

ESPERIENZA, FEDE E PROFESSIONALITÀ PER NUOVI EVANGELIZZATORI

#

APRA

2025

La Rivista

ATENEO PONTIFICIO REGINA APOSTOLORUM



APRA

VERITATEM FACIENTES IN CARITATE

#APRA La Rivista

Periodico informativo dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum
Anno 2024-25

Direzione

Maria Selva Silvestri

Redazione

Ufficio Comunicazione Istituzionale

Articoli

P. José Enrique Oyarzún, L.C.; Tiziana Santoro;
P. José Fernández San Román, L.C.; P. Alberto Carrara, L.C.;
P. David Koonce, L.C.; P. Marcelo Bravo, L.C.;
P. Edward McNamara, L.C.; P. Giovanni Malgaroli, L.C.;
P. Edgar Henriquez, L.C.; Anita Cadavid;
Serena Montefusco; Mauro Bombardieri;
Laura Dalfollo; Arianna Ricci; Angela Tagliafico;
Maria Milvia Morciano; Claudio Bonito;
P. Patricio Bringas Iturrioz, L.C.; Roberto Serafini.

Si ringraziano tutti gli autori e i collaboratori per la stesura di questa edizione.

1 APRAFOCUS

Editoriale *Innovazione e Crescita universitaria al Servizio della Missione*

P. José Enrique Oyarzún, LC 7

OBIETTIVI STRATEGICI

APRA in numeri 2024-2025 8

Identità, Innovazione, Missione:

L'APRA verso il 2029

di Tiziana Santoro 9

Il Modello Educativo dell'Ateneo 9

Una teologia come ponte tra fede e cultura per l'evangelizzazione del mondo attuale
di P. José Fernández San Román, L.C. 10

Una filosofia che pensa il presente
di P. Alberto Carrara, L.C. 12

Formare per custodire la vita
di P. David Koonce, L.C. 14

25 anni di servizio alla verità del Vangelo
di P. Marcelo Bravo, L.C. 15

Itinerari formativi per il ministero pastorale
di P. Edward McNamara, L.C. 16

Donne: l'impegno dell'ISSD tra ricerca e innovazione culturale
di Anita Cadavid 17

Cattedra UNESCO in Bioetica e Diritti Umani. Attività 24-25
di Serena Montefusco 18

APRA per il Giubileo 2025: fede, cultura e testimonianza nel cuore della Chiesa
di Mauro Bombardieri 19

FORMAZIONE INNOVATIVA E DIGITALE

Formazione a Distanza APRA: un progetto missionario tra innovazione digitale, evangelizzazione e accesso alla conoscenza
di Laura Dalfollo 20

#ebookAPRA

Innovazione accademica al servizio della missione ecclesiale
di Maria Selva Silvestri 22

L'APRA abbraccia il futuro con i nuovi canali social
di Arianna Ricci 23

RICERCA

Il dialogo in una cultura postmoderna: una linea di ricerca tra identità, discernimento e missione accademica 24

Hildebrand Chair for Christian Personalism 25

EVENTI

Cattedra Marco Arosio
Convegno di chiusura del triennio tomista 26

Una giornata di studio sul pensiero di Joseph Ratzinger
di Laura Dalfollo 26

Caffè Filosofico
Un confronto tra intelligenza artificiale e sensibilità umana 27

#WebinarAPRA

Il Cuore di Gesù e i Santi: un itinerario spirituale per vivere oggi la devozione e la santità
di Angela Tagliafico 27

#WebinarAPRA

Salute cerebrale e longevità: un corso d'eccellenza per capire una delle grandi sfide del nostro tempo
di P. Alberto Carrara, L.C. 28

Tesi Dottorali A.A. 2024-2025 29

2 APRACOMMUNITY

LA "VOCE" DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Pubblicazioni

Pubblicazioni 32

In Biblioteca e in Libreria 32

Articoli e Testimonianze

Pellegrinaggio giubilare
di P. Giovanni Malgaroli, L.C. 33

Il passaggio da un Papa Francesco a un Papa Leone
di P. Alberto Carrara, L.C. 34

Cinque orientamenti trasversali di Papa Francesco per le università cattoliche
di P. José Enrique Oyarzún, L.C. 35

A Roma una mostra sulla Sindone, specchio del Vangelo
di Maria Milvia Morciano 36

Consulenza filosofica al tempo dell'incertezza: risposte esistenziali a domande profonde
di Caludio Bonito 37

Testimonianza da Piazza San Pietro, elezione di Leone XIV

di P. Patricio Bringas, L.C. e P. Edgar Henriquez, L.C. 38

La voce degli studenti 39

NETWORK #FACCIAMORETE

Identità cattolica e collaborazione universitaria internazionale

di Prof. P. José Enrique Oyarzún, L.C. 40

Avvio del programma Medicina e Società
Un viaggio attraverso bioetica, cultura e cura nel cuore di Roma 41

Il Joint Diploma in Ecologia Integrata e la missione condivisa
di Massimo Losito 41

NEWS

Nomine e Ringraziamenti 42

Solidarietà APRA

La Terza Missione APRA

Oltre l'aula, dentro la società
di Roberto Serafini 43

Testimonianze
Sostenere il futuro: le borse di studio come leva di cambiamento
di Roberto Serafini 43

ALUMNI

Uniti nella Missione: il cammino della Comunità Alumni APRA

di Roberto Serafini 45

Testimonianze 45

Mons. Wilder Alverto Vásquez Saldaña nominato Vescovo 46



Leggi qui La Rivista nelle diverse lingue





Innovazione e Crescita al Servizio della Missione

di Prof. P. José Enrique Oyarzún, L.C. - Rettore Magnifico



Cari lettori, docenti, studenti e amici dell'APRA, l'inaugurazione di questo nuovo anno accademico assume un significato speciale nel cuore dell'Anno Giubilare. È tempo di grazia che ci invita a guardare al futuro con occhi nuovi, pronti ad accogliere le sfide e le opportunità che ci attendono. La crescita dell'APRA testimonia un'università in movimento, che ha saputo **coniugare tradizione e innovazione**, fedeltà alla propria identità e apertura alle trasformazioni del mondo contemporaneo.

Innovare per Servire

L'innovazione digitale che caratterizza questo anno non è fine a se stessa: il lancio della formazione a distanza, i nuovi programmi online e i corsi MOOC democratizzano l'accesso a un'educazione di qualità radicata nei valori cristiani. La nuova pianificazione strategica delinea una visione chiara: crescere mantenendo salda la propria identità, innovare rimanendo fedeli alla missione. Ogni Facoltà e Istituto – dalla Teologia alla Filosofia, dalla Bioetica all'ISSR – contribuisce a un **mosaico formativo unico**. L'impegno per il Giubileo, con il patrocinio del Dicastero competente, testimonia il riconoscimento del nostro contributo alla Chiesa universale.

Ricerca e Comunità

La ricerca sulla cultura postmoderna e la Cattedra Hildebrand dimostrano la nostra volontà di confrontarci con le sfide contemporanee. Gli eventi dell'anno – dal Convegno Arosio al Caffè Filosofico sull'intelligenza artificiale, dalla mostra sulla Sindone agli studi su Ratzinger – testimoniano la vitalità della nostra comunità accademica. L'APRA è una **vera comunità educante**: pubblicazioni, pellegrinaggi, solidarietà e network internazionale dimostrano che l'università è famiglia umana unita dalla passione per la conoscenza e l'impegno per il bene comune.

Verso il Futuro

L'Anno Giubilare ci ricorda che ogni tempo è *kairòs*, momento favorevole per crescere nella verità. L'innovazione tecnologica, la crescita numerica, l'espansione internazionale sono mezzi preziosi, ma il fine rimane immutato: **servire la verità** attraverso l'educazione, **preparare le nuove generazioni** ad affrontare le sfide del futuro **con competenza e speranza**.

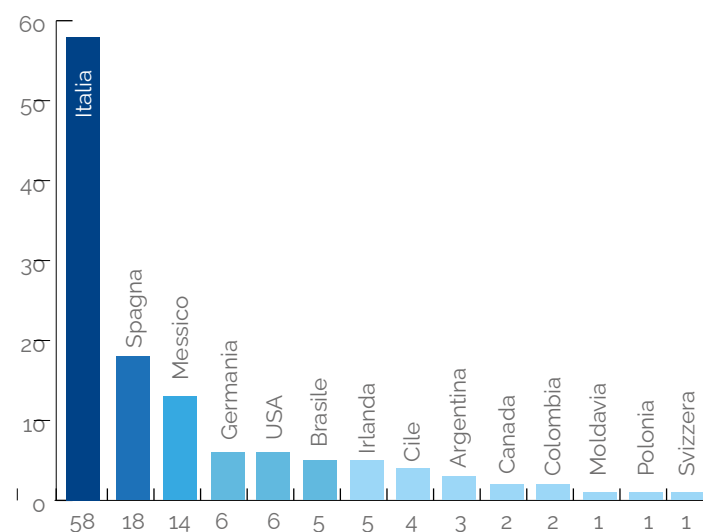
Buon anno accademico a tutti!

APRA in numeri

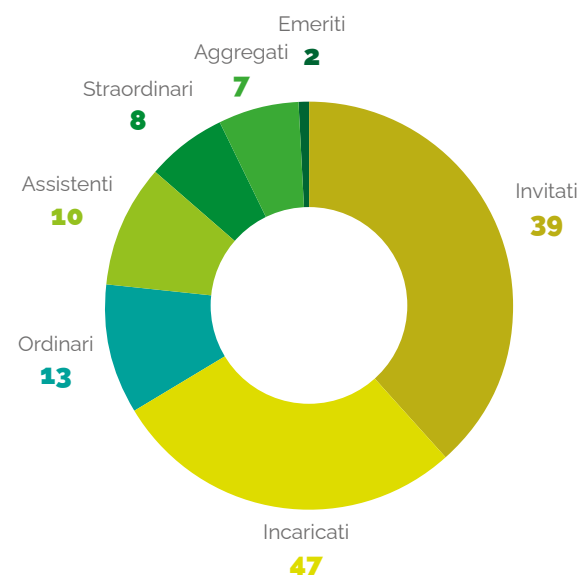
A.A. 2024-2025

126 docenti da 14 paesi

Docenti per nazionalità

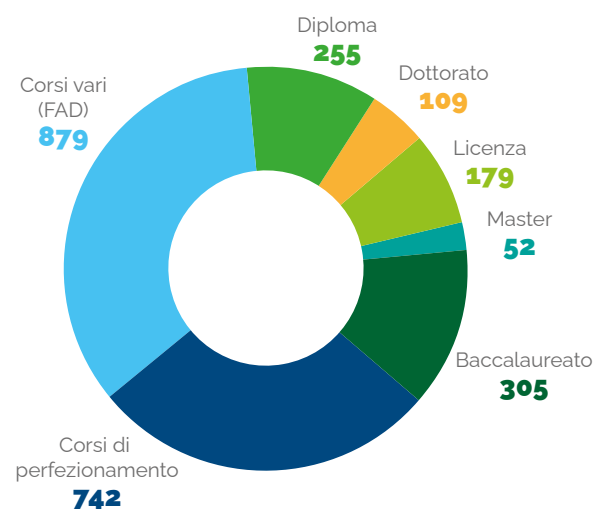


Docenti per categoria

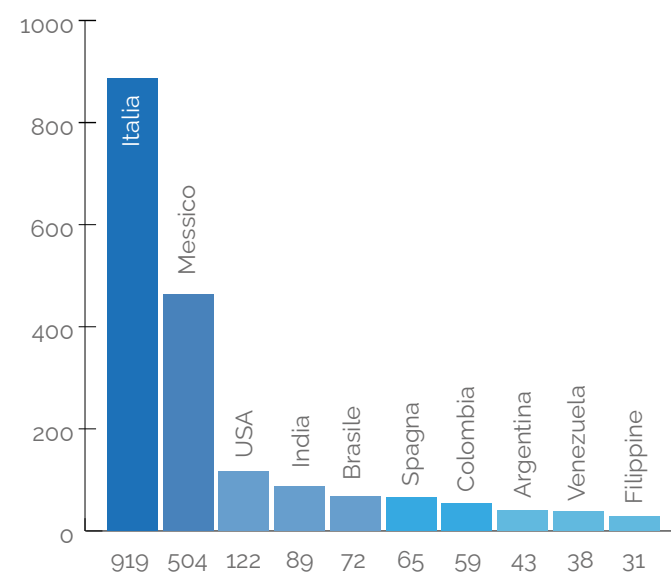


2521 studenti

Studenti per ciclo di formazione



Studenti per nazionalità (prime 10)



Dati aggiornati al 1.9.2025

Identità, Innovazione, Missione:

APRA verso il 2029

di Tiziana Santoro - Segreteria Rettorato

In un tempo segnato da profondi cambiamenti culturali e sociali, l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum (APRA) si proietta verso il futuro con lucidità e fiducia, rinnovando il proprio impegno ad evangelizzare la cultura attraverso la formazione, la ricerca e il dialogo. Il piano strategico 2024-2029 si inserisce in un cammino già avviato e consolidato nei risultati raggiunti tra il 2019 e il 2024. Forte di questa esperienza, l'APRA avvia un nuovo progetto condiviso e organico, ponendo al centro la qualità accademica, l'innovazione e lo sviluppo sostenibile.

Il documento ufficiale, pubblicato nell'anno accademico 2024-2025, è frutto di un lavoro collegiale che ha coinvolto l'intera comunità universitaria: un percorso condiviso che guarda al futuro radicato nella missione dell'Ateneo e orientato a consolidarne il ruolo come centro di eccellenza accademica e di formazione di persone pronte a servire la società con competenza, responsabilità e spirito evangelico. L'asse centrale della strategia dell'APRA per il prossimo quinquennio è la qualità accademica, perseguita attraverso la promozione di una ricerca rigorosa e di un'offerta formativa capace di rispondere alle trasformazioni culturali e sociali. Ciò avviene valorizzando l'interdisciplinarietà, l'innovazione didattica e lo sviluppo professionale del corpo docente, in un'ottica di crescita costante e di apertura internazionale.

Questa linea strategica si integra con le altre tre dimensioni fondamentali: Comunità e spirito universitario, Gestione istituzionale e Sviluppo istituzionale. Insieme costituiscono il fondamento di un piano che non è soltanto una dichiarazione d'intenti, ma un impegno concreto a

coniugare tradizione e innovazione, fede e cultura, accademia e società.

Particolare attenzione viene riservata alla formazione integrale della persona, alla promozione dello sviluppo integrale e alla trasformazione digitale. Questi aspetti manifestano la volontà dell'APRA di rispondere in modo proattivo alle sfide del presente, portando un contributo qualificato attraverso l'educazione, la ricerca, il dialogo culturale e interreligioso, nella prospettiva di una crescita sostenibile ispirata alla propria missione evangelizzatrice.

Il protagonismo di docenti, ricercatori e studenti è elemento essenziale di questo processo. La loro partecipazione attiva favorisce un ambiente accademico dinamico, aperto alla collaborazione, alla crescita professionale e all'attrazione di nuovi talenti. In questo quadro, la **qualità accademica** non è soltanto un obiettivo, ma il **principio guida** che orienta ogni **scelta strategica dell'Ateneo**.

Il piano strategico integra così comunità, governance e sviluppo a sostegno della qualità accademica. Promuove la crescita integrale degli studenti, rafforzando il senso di appartenenza e il legame con la società. Una gestione istituzionale efficace, basata su una leadership partecipativa e sull'innovazione digitale, garantisce efficienza e coerenza. Lo sviluppo istituzionale mira a consolidare la visibilità internazionale e la sostenibilità economica dell'Ateneo, coinvolgendo attivamente tutti i membri della comunità.

Nella sintesi tra formazione, valori evangelici ed innovazione si riflette la missione dell'APRA, chiamata a illuminare le sfide educative e culturali del nostro tempo con sapienza e discernimento, proiettandosi con fiducia verso il 2029.

Il Modello Educativo dell'Ateneo

Tradizione e innovazione al servizio della formazione

In risposta all'invito di Papa Francesco, nella costituzione apostolica *Veritatis gaudium*, a rinnovare profondamente gli studi ecclesiastici, l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum ha intrapreso un **cammino di riflessione e aggiornamento** sul proprio **modello educativo**. Un percorso che ha portato alla definizione di un documento guida pensato per nutrire, con rinnovato slancio, la formazione di evangelizzatori per il mondo di oggi e di domani.

Frutto di un lavoro profondo e collaborativo, il **modello educativo integra i riferimenti normativi ecclesiastici e l'esperienza maturata nel tempo**, arricchita dal confronto con iniziative di altre istituzioni della Rete di Università della Legione di Cristo e del Regnum Christi (RIU).

Il Documento si articola in quattro sezioni fondamentali:

- **Identità e missione istituzionale**, che definiscono la nostra unicità e il nostro impegno formativo nei confronti della Chiesa e della società;

- **Modello pedagogico**, fondato su un'idea di leadership di servizio, qualità accademica, apprendimento collaborativo e dialogo evangelizzatore, con un accompagnamento costante degli studenti;
- **Modello didattico**, che traduce i principi pedagogici in strategie concrete per l'insegnamento universitario e per una valutazione coerente e significativa;
- **Disegno curricolare**, che organizza e struttura i piani di studio in linea con gli obiettivi formativi generali dell'Ateneo.

Con questo modello, l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum rinnova il proprio impegno per una formazione integrale, che unisce **eccellenza accademica e valori cristiani**, preparando professionisti capaci di trasformare il mondo alla luce del Vangelo. Invitiamo tutti a conoscere e condividere questa visione, frutto di una tradizione viva che guarda con fiducia al futuro.

Una teologia come ponte tra fede e cultura per l'evangelizzazione del mondo attuale

di P. José Fernández San Román, L.C. - Decano Facoltà di Teologia



Papa Leone XIV ha ricordato la *Rerum novarum* del Papa Leone XIII come uno dei motivi della scelta del suo nome. Siamo di fronte a un cambiamento d'epoca, come già indicava Papa Francesco. È evidente che i problemi complessi del mondo attuale richiedono un aggiornamento e persino un ripensamento su molte questioni. E questo ci riguarda profondamente. Pensiamo alla grande **sfida antropologica** posta dall'Intelligenza Artificiale. Ancora una volta dobbiamo cercare luce nella Sacra Scrittura e nel pensiero perenne della Chiesa per rispondere a tante domande. Ma c'è di più.

Siamo chiamati a una grande **"uscita missionaria"**, come diceva Papa Francesco, e creare un ponte tra fede e cultura attuale è proprio uno dei compiti della teologia. Per questo motivo, la formazione teologica dei nuovi evangelizzatori è così importante. Siate «pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (1Pt 3,15).

La Facoltà di Teologia oggi

Al presente la nostra Facoltà di Teologia conta circa 260 studenti nei tre cicli accademici (baccalaureato, licenza e dottorato). Abbiamo anche **quattro istituti teologici affiliati**



in Brasile, Italia e Perù. La partecipazione ai corsi non di grado è di diverse centinaia, circa 600 studenti. Abbiamo organizzato una Giornata di approfondimento sul pensiero di Ratzinger e il Concilio Vaticano II con un gran numero di partecipanti.

Linee di approfondimento

Come linee di approfondimento nel nostro programma di licenza in teologia dogmatica, oltre a studiare i grandi dottori come San Tommaso, attribuiamo particolare rilevanza al pensiero teologico di J. Ratzinger come esempio di dialogo tra fede e cultura attuale. Nella teologia spirituale, oltre a studiare i grandi maestri della vita spirituale, diamo particolare rilievo alle competenze per essere direttori spirituali, formatori e direttori di esercizi spirituali.

Corsi e iniziative

Si è svolta la prima edizione di un corso intensivo sulla Spiritualità del *Regnum Christi*. A distanza c'erano circa 60 partecipanti, oltre quelli presenziali. Abbiamo avuto la presenza di oltre 20 relatori, veri esperti nei temi trattati. Come esempio, un pomeriggio abbiamo riunito cinque conferenzieri per riflettere sul carisma. per un momento, quando li ascoltavo, ho pensato che tra tutti avevano scritto più di dieci libri sull'argomento, sia dal punto di vista della teologia generale che del carisma specifico della Legione e del *Regnum Christi*. L'obiettivo e il contributo di questo corso è un approfondimento teologico, anche sistematico, sulla Spiritualità del *Regnum Christi*. L'accoglienza di questo corso è stata molto positiva e stiamo già organizzando la seconda edizione.

Il corso menzionato sulla Spiritualità del *Regnum Christi* è stato organizzato di pomeriggio per permettere l'iscrizione anche ai nostri amici del continente americano. Lo stesso vale per un altro corso sulla Teologia dei carismi e dello Spirito Santo, coordinato da Salvatore Martinez, ex presidente italiano del Rinnovamento nello Spirito Santo. Abbiamo avuto circa 400 partecipanti a distanza e il corso è stato tradotto simultaneamente in spagnolo. Stiamo preparando una nuova edizione, con traduzione anche in portoghese.

Formazione a distanza e progetti futuri

Pensando anche al vasto mondo ispanofono, abbiamo lanciato la Licenza in Teologia Dogmatica e anche la Licenza in Teologia Spirituale con il primo anno

completamente a distanza e in spagnolo. Questa è una grande opportunità per coloro che desiderano studiare teologia ma non possono trasferirsi molto tempo a Roma. Il secondo anno della Licenza è offerto in presenza a Roma, in italiano. Abbiamo anche altri **progetti per il futuro**: lanciare una "Teologia per universitari" e una Teologia del Corpo e del Sacramento del Matrimonio, anch'esse a distanza e in lingua spagnola. Organizzeremo la presentazione di un libro del cardinale Eijk sul vincolo matrimoniale e l'etica sessuale. Stiamo inoltre dando continuità al webinar sulla *Dilexit nos* alla luce della Teologia dei Santi, che ha avuto più di 500 partecipanti online, organizzando una futura giornata teologica su questa spiritualità chiamata a dare vita al mondo.

Conclusione

La teologia nutre la ragione dell'essere umano, sempre *homo viator* e cercatore della verità, e per questo può anche alimentare la vita spirituale. Una teologia come quella che stiamo cercando, non meramente da scrivania, ma che si realizza in un ambiente di preghiera, senza dubbio cambia e incide sulla vita. Von Balthasar esortava a realizzare una teologia in ginocchio o *Kniende Theologie*. E da una teologia che ci avvicina al Dio vivente nasce il comunicare quel fuoco dell'amore di Dio nell'apostolato e nella vita della carità. «*Contemplata aliis tradere*», diceva San Tommaso. Abbiamo bisogno noi per primi di convertirci in veri discepoli di Cristo e del suo Vangelo. Solo così potremo "aiutare gli altri a vedere con occhi nuovi", come diceva il grande Romano Guardini.



Visita la pagina Facoltà di Teologia

Una filosofia che pensa il presente

di P. Alberto Carrara, L.C. - Decano Facoltà di Filosofia

Nel cuore verde di Roma, tra i pini e gli ulivi del *campus* di via degli Aldobrandeschi, pulsa un **laboratorio intellettuale** vivo, internazionale, giovane e orientato al futuro. È la Facoltà di Filosofia dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum (APRA), dove la riflessione filosofica non è mero esercizio accademico fine a sé stesso, ma una vocazione culturale al servizio dell'uomo e delle sfide del nostro tempo, un esercizio spirituale che trasforma l'individuo e una vera e propria cura di sé, per dirla alla Pierre Hadot. Da oltre trent'anni, la nostra Facoltà offre uno studio sistematico e rigoroso della *philosophia perennis* nel suo dialogo con le scienze, le tecnologie e le culture contemporanee. Ma oggi, più che mai, essa si propone come un *polo dinamico di formazione e ricerca* capace di parlare all'intelligenza e al cuore degli studenti di ogni continente, di ogni vocazione e di ogni età.

Una formazione integrale, aperta e in cammino

In un'epoca caratterizzata da una crescente specializzazione e da una frammentazione del sapere, la filosofia deve riscoprire la sua **funzione originaria** di disciplina capace di offrire un orientamento esistenziale e un sostegno nella costruzione di una visione del mondo coerente e significativa. Alla base della nostra proposta performativa c'è un'intuizione chiara: formare pensatori lucidi, capaci di discernere, di dialogare e di trasformare il mondo, unendo la profondità della tradizione al coraggio dell'innovazione. La Facoltà si struttura su **tre cicli canonici**: Baccalaureato in Filosofia, che introduce allo studio organico della realtà, della persona e della conoscenza; Licenza, con specializzazioni sempre più mirate (metafisica e filosofia dell'uomo); Dottorato di ricerca, laboratorio avanzato di pensiero creativo, spesso intrecciato a progetti internazionali.

Accanto a questi percorsi classici, negli ultimi anni abbiamo sviluppato un'**offerta formativa parallela**, che comprende: Corsi di perfezionamento tematici; Master di I livello (in particolare in Consulenza Filosofica e Antropologia esistenziale, realizzato in collaborazione con l'Università Europea di Roma); Cicli di conferenze, *Summer Schools* e attività di Terza Missione.

Ogni percorso è pensato per rispondere in modo competente e profondo alle sfide contemporanee: neuroscienze, intelligenze artificiali, *gender theory*, crisi di senso, cultura della tecnica, leadership etica.

Una Facoltà giovane, viva, internazionale

Un tratto distintivo del nostro cammino recente è il rinnovamento del corpo docente. La nostra squadra di professori è sempre più giovane, dinamica, internazionale. Non si tratta solo di un dato anagrafico, ma di una mentalità: aperta al confronto, attenta all'ascolto, capace di accompagnare le nuove generazioni nella ricerca di senso. Docenti e ricercatori provengono da Europa, Stati Uniti, America Latina, ma anche Asia e Africa. Molti sono impegnati anche in reti internazionali, in organismi ecclesiali e culturali di primo piano, come la Pontificia Accademia per la Vita. Accanto a loro, cresce una generazione di dottorandi e

giovani studiosi, motivati, preparati, intraprendenti, spesso coinvolti in progetti di ricerca transdisciplinari, pubblicazioni internazionali, laboratori sperimentali.

Neuroetica, algoretica, consulenza filosofica: pensare l'umano oggi

Nella nostra epoca segnata da policrisi, rapide trasformazioni tecnologiche e sociali, la filosofia emerge come uno spazio di riflessione capace di offrire strumenti critici per comprendere e affrontare le sfide dell'esistenza. Viviamo in un contesto in cui l'accelerazione digitale, l'iperconnessione e la fluidità dei rapporti umani pongono **interrogativi inediti** sul senso dell'identità, della libertà e della responsabilità. In tale scenario, la filosofia può costituire un faro, **una bussola capace di orientare la persona** nel mare dell'incertezza.

Tra i fiori all'occhiello della nostra Facoltà c'è il Gruppo di Ricerca in Neurobioetica (GdN), attivo dal 2009. È uno spazio unico, riconosciuto a livello internazionale, dove neuroscienze e filosofia, ma anche diritto, economia e teologia dialogano su temi decisivi: coscienza, libero arbitrio, responsabilità morale, longevità, impianti cerebrali. Nel 2025 si è avviata una nuova linea di ricerca sulla "salute cerebrale e longevità", con un webinar di lancio e un corso di perfezionamento interdisciplinare. Il dialogo con le neuroscienze si estende anche alla riflessione sull'algoretica, cioè sull'etica degli algoritmi e sugli algoritmi dell'etica: un campo d'avanguardia, dove la filosofia torna ad avere **voce per orientare la società tecnologica**.

Al tempo stesso, grazie al Master in Consulenza Filosofica e Antropologia esistenziale, la Facoltà promuove una filosofia incarnata e relazionale. La consulenza filosofica, già diffusa in molti Paesi, è qui proposta in chiave personalista e integrata.

Studi medioevali, politica, cultura postmoderna

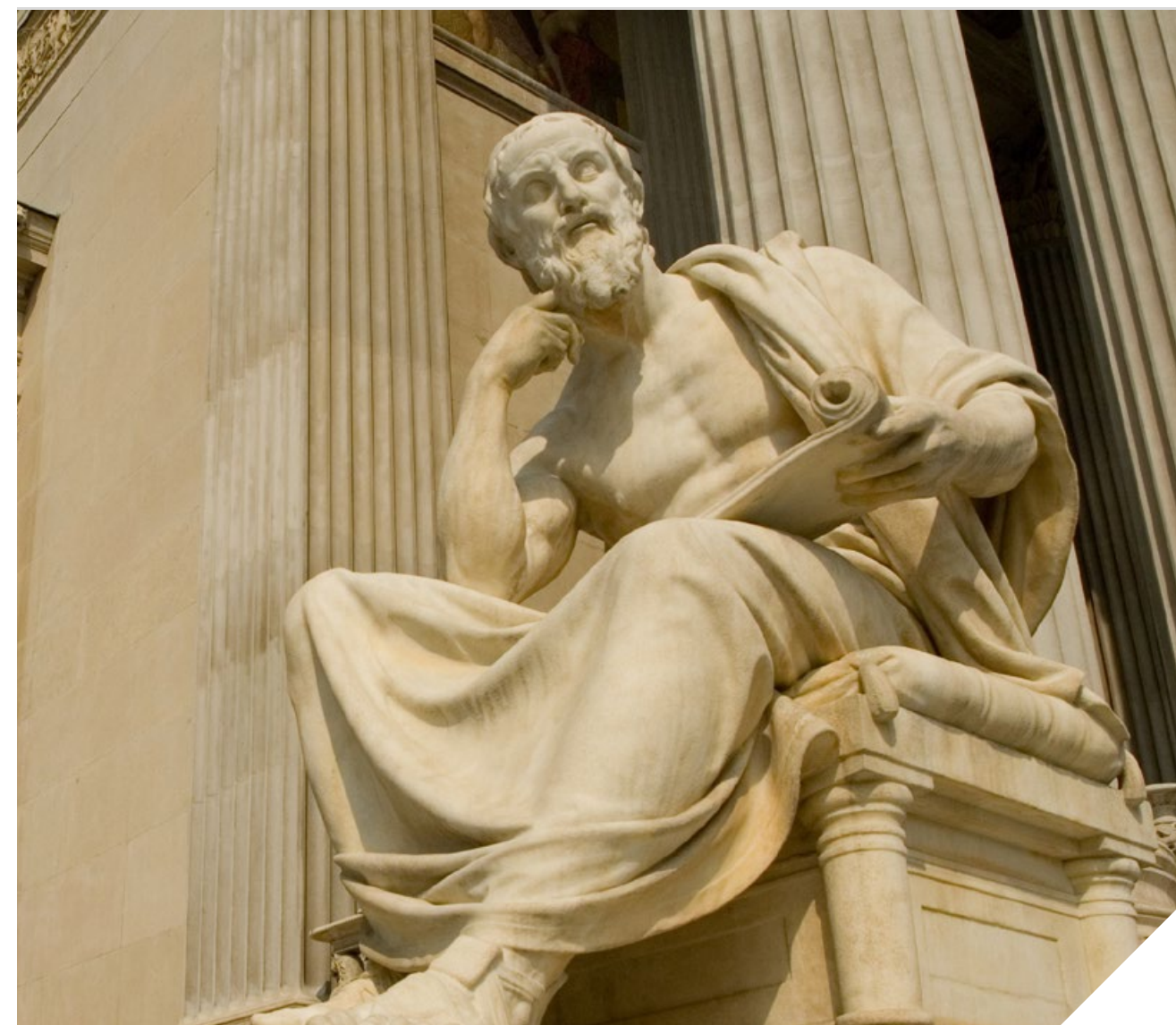
La filosofia del nostro Ateneo non vive solo nel futuro, ma affonda **radici profonde** nel pensiero classico e medioevale, interpretato alla luce delle sfide contemporanee. È in questo spirito che opera la Cattedra "Marco Arosio" di Alti Studi Medioevali, dedicata alla valorizzazione del pensiero scolastico. Ogni anno organizza convegni, pubblicazioni e attività formative su autori come Tommaso d'Aquino, Alberto Magno, Bonaventura, ma anche figure meno note, in dialogo con la scienza moderna e l'antropologia culturale.

Parallelamente, prosegue la collaborazione con l'Istituto Acton per sviluppare percorsi in etica politica, filosofia economica e libertà religiosa. In un tempo segnato da conflitti ideologici e polarizzazioni, crediamo che la filosofia possa educare a pensare criticamente, a dialogare e a costruire il bene comune.

La Facoltà sta consolidando una linea di ricerca sul dialogo e l'evangelizzazione in una cultura postmoderna, affrontando questioni delicate come la decostruzione del soggetto, la ridefinizione dei ruoli sessuali e l'indebolimento delle narrazioni comuni.

Un'identità in crescita: giovani, internazionali, connessi

Negli ultimi anni si è avviata una **fase di rinnovamento e**



rilancio, fondata su tre parole chiave: coordinamento, creatività, connessioni. Le licenze canoniche sono state razionalizzate, con percorsi più chiari e mirati. Il dialogo con gli studenti è stato intensificato, con tavoli di ascolto, proposte formative condivise e momenti comunitari. Il terzo ciclo (dottorato) è cresciuto in numeri, qualità e internazionalizzazione. La digitalizzazione sta favorendo la costruzione di una Licenza online in lingua spagnola in collaborazione con istituzioni accademiche tra le quali Anáhuac online e l'Università IEST Anáhuac di Tampico (Messico).

A novembre 2025 ospiteremo il Congresso Mondiale di Metafisica, e per il 2026-2027 è previsto l'avvio di un nuovo Master in Filosofia della Scienza insieme all'Università Francisco de Vitoria di Madrid.

Una comunità accogliente, un'esperienza formativa trasformante

Ma oltre ai numeri e ai programmi, ciò che colpisce di più chi entra nella nostra Facoltà è l'ambiente umano. Un clima di accoglienza, di stima reciproca, di **collaborazione autentica** tra docenti, studenti, segreteria, economato.

Non pochi, al termine del percorso, testimoniano di aver trovato non solo una preparazione accademica solida, ma una comunità in cui crescere come persone, pensatori, cristiani e cittadini del mondo.

La filosofia, da noi, non è un mestiere riservato a pochi specialisti, ma una via per **comprendere e servire l'uomo**

nella sua interezza: corpo, mente, spirito, relazioni, storia, fede. Una filosofia incarnata, viva, appassionata del reale.

Prospettive e necessità

La strada è tracciata, ma non mancano sfide e bisogni. Ogni ostacolo è però anche un'opportunità: di crescita, di coinvolgimento, di collaborazione con altre realtà ecclesiali e accademiche.

Una sfida per chi ama pensare

La nostra Facoltà di Filosofia non si accontenta di ripetere formule, ma cerca di offrire strumenti critici per **abitare la complessità**. È una proposta rivolta a giovani universitari, seminaristi, religiosi, laici, professionisti, appassionati del pensiero: a chi non ha paura delle domande, a chi crede che la verità si possa cercare insieme, con rigore e libertà, a chi desidera comprendere il mondo per trasformarlo in profondità.

Chi entra in questo percorso, non ne esce come prima.



Visita la pagina Facoltà di Filosofia

Formare per custodire la vita

di P. David Koonce, L.C. - Pro-Decano Facoltà di Bioetica

E ntrare nella Facoltà di Bioetica dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum è come varcare la soglia di un laboratorio di pensiero e di umanità, dove **la scienza incontra la coscienza e la formazione si fa vocazione al servizio della vita**. Fondata nel 2001, la Facoltà nasce come risposta alle nuove sfide etiche poste dal progresso scientifico e tecnologico, in continuità con la missione dell'Ateneo, istituito nel 1993, di formare leader cristiani capaci di **coniugare verità e carità**. In un tempo segnato da rapide trasformazioni biotecnologiche e da questioni etiche sempre più complesse, essa si propone come luogo di discernimento, dialogo e proposta, radicato nella visione personalista e nella fedeltà al Magistero della Chiesa.

Sin dall'inizio, la Facoltà si è dedicata a promuovere una cultura della vita che riconosca e custodisca la dignità di ogni persona umana, dal concepimento alla morte naturale. Nel corso degli anni, ha saputo aprirsi anche a nuove sfide culturali, come una maggiore attenzione alla custodia del creato e all'ecologia integrale, alla longevità e all'influsso dell'intelligenza artificiale nelle decisioni mediche, per citare solo alcuni esempi.

Questo impegno si traduce in una formazione interdisciplinare che integra scienze della vita, filosofia, teologia, diritto e comunicazione, per preparare esperti capaci di affrontare le questioni bioetiche con competenza, profondità e spirito di servizio. Il percorso accademico si articola nei cicli di Licenza e di Dottorato in Bioetica.

La **Licenza in Bioetica** si articola in un percorso biennale (quattro semestri) volto a formare specialisti capaci di affrontare le sfide bioetiche contemporanee con rigore scientifico, profondità antropologica e fedeltà al Magistero della Chiesa. Il programma prevede un totale di 120 crediti ECTS, distribuiti tra corsi comuni, opzionali, attività pratiche, esami di sintesi e la redazione di una dissertazione finale.

Il percorso può essere seguito **in due modalità distinte**. La modalità settimanale prevede lezioni distribuite regolarmente durante l'anno accademico. È pensata per chi risiede stabilmente a Roma o può frequentare con continuità. Richiede una buona conoscenza della lingua italiana. La modalità intensiva, invece, si articola in quattro settimane intensive all'anno, due per semestre, durante le quali si concentrano le lezioni e gli esami. Questa formula è particolarmente adatta a professionisti, religiosi, operatori pastorali o studenti internazionali che non possono risiedere stabilmente a Roma. Optare per la modalità intensiva significa conciliare l'approfondimento accademico con gli impegni professionali o pastorali. È una scelta ideale per chi desidera una formazione di alto livello senza dover rinunciare alla propria missione quotidiana. La concentrazione delle lezioni in settimane dedicate favorisce un'immersione tematica e una forte coesione tra studenti provenienti da contesti culturali e geografici diversi.

Il **Dottorato in Bioetica** è un percorso di alta specializzazione che forma ricercatori capaci di offrire contributi originali alla disciplina, integrando rigore scientifico, riflessione interdisciplinare e fedeltà al Magistero. Il programma prevede la redazione di una tesi sotto la guida di un docente e la partecipazione a seminari metodologici in italiano o inglese. È rivolto a chi desidera incidere nel dibattito bioetico contemporaneo, in ambito accademico, ecclesiale o istituzionale. Accanto ai percorsi universitari,



la Facoltà propone anche programmi formativi flessibili e internazionali: il **Master in Global Bioethics** (in inglese), la **Maestría en Bioética** (in spagnolo), il **Magister in Doctrina Social de la Iglesia**, e il **Corso di Perfezionamento in Bioetica**, pensato per professionisti e operatori pastorali. Tutti questi percorsi condividono un approccio centrato sulla persona e orientato alla responsabilità sociale.

Un ruolo di rilievo è svolto dalla **Cattedra UNESCO in Bioetica e Diritti Umani**, che promuove il dialogo interculturale e interreligioso, la ricerca su temi come la neurobioetica, la salute delle donne, l'ecologia umana e il rapporto tra bioetica e arte. Attraverso collaborazioni internazionali e attività di divulgazione, la Cattedra contribuisce a costruire ponti tra la bioetica personalista e la bioetica globale, capace di rispondere alle sfide del nostro tempo con uno sguardo integrale e inclusivo.

L'anno accademico 2025-2026 segna il **venticinquesimo anniversario della Facoltà di Bioetica**. Celebrare un quarto di secolo di impegno nella formazione e nella ricerca è per noi occasione di gratitudine, ma anche di rinnovato slancio. Guardiamo al futuro con speranza, ponendo oggi le basi per le prossime generazioni: con programmi di studio aggiornati, nuovi metodi di insegnamento e apprendimento, e l'integrazione delle tecnologie emergenti. Dopo venticinque anni, l'avventura della Bioetica all'APRA è solo all'inizio.



Visita la pagina Facoltà di Bioetica

25 anni di servizio alla verità del Vangelo

di P. Marcelo Bravo, L.C. - Direttore ISSR

L o scorso anno ricorreva il venticinquesimo anniversario della fondazione dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Regina Apostolorum» (ISSR) e per questo colgo l'occasione ora, con animo grato, per rileggere il cammino percorso, ricordare quanto è stato seminato in questi anni e rinnovare con determinazione il nostro impegno a servire la Chiesa e la società attraverso l'educazione alla fede. L'anniversario rimane per noi un punto di svolta: un invito a riconoscere quanto ricevuto e a guardare con fiducia al futuro della nostra missione formativa.

Fin dalla sua fondazione, l'ISSR si è posto al servizio di quanti desiderano approfondire i fondamenti della fede cristiana e imparare a comunicarla in modo credibile e appassionato nel contesto culturale in cui vivono. Centinaia di studenti - insegnanti di Religione Cattolica, diaconi permanenti, religiose, persone consacrate e fedeli laici - sono passati per le aule della sede dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, in Via degli Aldobrandeschi 190. Dopo aver completato il proprio percorso formativo, molti di loro sono tornati nei propri ambienti portando un **contributo significativo alla vita ecclesiale e alla società**, svolgendo i «compiti specifici nella vita ecclesiale» loro assegnati e sviluppando le «capacità di dare ragione della propria fede negli ambiti sociali loro propri» (Statuti ISSR, 2.2).

In questi venticinque anni il mondo è cambiato, e con esso anche la Chiesa ha vissuto trasformazioni profonde. Dal Giubileo del 2000 ad oggi, abbiamo assistito a un'accelerazione nei processi culturali, sociali e comunicativi, che ci interpella direttamente come istituzione accademica. La sfida non è solo quella di "resistere" al cambiamento, ma di essere protagonisti di una presenza significativa, capace di leggere in profondità i segni dei tempi e di proporre risposte che scaturiscano dalla sapienza evangelica. Per questo, i nostri **programmi formativi** si sono **evoluti**, mantenendo **salda la fedeltà al Vangelo** e al **Magistero della Chiesa**, ma aprendosi anche al **dialogo con le scienze umane**, con **la filosofia contemporanea** e con le **nuove forme di comunicazione**. Abbiamo aggiornato il nostro sistema educativo, **rinnovato le metodologie di insegnamento e valutazione**, potenziato le piattaforme digitali e posto sempre più al centro lo studente, nella concretezza della sua situazione esistenziale. Formare evangelizzatori preparati significa aiutare ciascuno a integrare fede, ragione e vita, con uno sguardo critico e costruttivo sul mondo.

Nel corso di questo quarto di secolo anche il corpo docente ha vissuto un naturale rinnovamento. Alcuni insegnanti ci accompagnano fin dalla fondazione, con una dedizione che merita riconoscenza e che, in alcuni casi, li conduce ora verso il meritato titolo di emeriti. Altri si sono aggiunti nel tempo, arricchendo l'offerta formativa con competenze nuove e con una sensibilità attenta ai mutamenti del presente. A tutti va il nostro più sincero grazie per il generoso contributo offerto per il bene della Chiesa e della società.

L'ISSR «Regina Apostolorum» è **affiliato alla Facoltà di Teologia** dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, da cui riceve il **riconoscimento accademico** e una **costante linfa culturale e spirituale**. L'inserimento in questo **contesto**



universitario - moderno, dinamico, fedele al magistero e attento alle sfide del dialogo tra fede, scienza e cultura - costituisce per noi una **risorsa preziosa e stimolante**. In questa cornice offriamo percorsi di studio solidi e articolati, come il **Baccalaureato (laurea triennale)** e la **Licenza (laurea magistrale)** in Scienze Religiose, pienamente conformi alla costituzione apostolica **Veritatis gaudium** e agli standard dell'**educazione superiore ecclesiastica**. Accanto a questi gradi accademici, proponiamo anche un **Diploma in psicopedagogia e formazione per la vita consacrata**, nonché **corsi di formazione specifica per religiose, consacrati e laici impegnati nella pastorale e nell'evangelizzazione**, secondo i carismi e le esigenze concrete della vita ecclesiale.

Ma oltre ai titoli, ciò che ci anima è la convinzione che **educare alla fede oggi sia un'opera di misericordia autentica: un servizio alla verità, all'intelligenza, alla libertà della persona**. È questo il cuore della nostra missione. E per questo, mentre rendiamo grazie a Dio per i venticinque anni trascorsi, ci impegniamo a proseguire il cammino con rinnovata passione, nella fiducia di partecipare a un'opera che non è soltanto nostra, ma del Signore.



Visita la pagina ISSR

Itinerari formativi per il ministero pastorale

Iniziative accademiche e spirituali per la formazione presbiterale e l'accompagnamento pastorale.

di P. Edward McNamara, L.C. - già Direttore Istituto Sacerdos

L'Istituto Sacerdos è una realtà accademica di carattere internazionale che promuove la formazione permanente dei presbiteri. A questo scopo propone la promozione del rinnovamento spirituale sacerdotale e diversi corsi indirizzati a favorire aspetti della carità pastorale come la preparazione dei formatori di seminario, l'accompagnamento delle coppie e qualsiasi altra attività che favorisca la ricerca nell'ambito pastorale, teologico e filosofico. Famoso, ormai da tempo, è il Corso di Formazione di Formatori di Seminario, che ogni anno vede la partecipazione di numerosi sacerdoti da tutto il mondo, in particolare dall'Africa, ai quali i Vescovi affideranno la formazione delle future vocazioni. Questa rivista è l'occasione per raccontare anche altre iniziative che stanno crescendo o che si stanno consolidando.

Sacerdoti secondo il Cuore di Cristo

Ritiro spirituale per sacerdoti.

Tra le proposte più significative dell'Istituto Sacerdos si distingue il ritiro spirituale *Sacerdoti secondo il Cuore di Cristo*. La terza edizione si svolgerà nel gennaio 2026.

Matrimonio, nuova via di santificazione. La coppia e la direzione spirituale

Corso per direttori spirituali di coppie sposate.

Da un paio d'anni l'offerta formativa propone un corso dedicato all'accompagnamento spirituale delle coppie sposate, in collaborazione con l'associazione *Mistero Grande*. Il percorso, interamente online, prevede un approfondimento teologico, spirituale e pratico sull'esperienza di fede vissuta nella vita matrimoniale, con il contributo di coppie che offrono la propria testimonianza e riflessione. Dopo il primo anno introduttivo, si può accedere a un secondo modulo che permette di approfondire ulteriormente i dettagli dell'accompagnamento spirituale,

offrendo strumenti per un discernimento coniugale autentico e fecondo.

Sulle orme di San Paolo

Pellegrinaggio sacerdotale in Turchia.

Guardando al futuro, l'Istituto Sacerdos propone una nuova e suggestiva esperienza di rinnovamento spirituale per sacerdoti: un pellegrinaggio formativo sulle orme di San Paolo nelle terre evangelizzate dall'Apostolo delle Genti, oggi territorio della moderna Turchia.

L'itinerario, in collaborazione con l'Opera Romana Pellegrinaggi, si snoderà attraverso luoghi carichi di memoria cristiana: Antiochia, Tarso, la Cappadocia, Efeso, le regioni della Licaonia e della Pisidia, e ancora Nicea, sede del primo grande concilio ecumenico.

Questo percorso, che si terrà nel settembre 2026, si configura come un'occasione preziosa per tornare alle sorgenti della propria vocazione, alla luce della Parola e nell'ascolto dello Spirito.

Affidiamo all'intercessione di San Paolo questa nuova iniziativa, e le attività dell'Istituto, ispirati alle parole di Papa Leone XIV: «Mentre allora ringraziamo il Signore per la chiamata con cui ha trasformato la vita di Saulo, gli chiediamo di saper anche noi rispondere ai suoi inviti allo stesso modo, facendoci testimoni dell'amore "riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" (Rm 5,5).» (*Leone XIV, 20 maggio 2025*)



Visita la pagina Sacerdos



Donne: l'impegno dell'ISSD tra ricerca e innovazione culturale

di Anita Cadavid - Direttrice ISSD



L'Istituto di Studi Superiori sulla Donna (ISSD) dell'Ateneo s'impegna nel promuovere il contributo delle donne in tutti gli ambiti della società. Questo impegno riveste in modo

particolare la diffusione di una nuova narrativa sul femminile, che riconosca il contributo delle donne nel pubblico e nel privato soprattutto a partire della loro identità e competenza senza dimenticare l'alleanza con il maschile. Trasmettere tali convinzioni suppone ricerca, nuove sinergie ed essere in grado di tradurre tutto ciò in iniziative concrete.

Il lavoro che si svolge quotidianamente nell'Istituto si orienta su **2 macroaree**. Da una parte la **Ricerca** e dall'altra la **Divulgazione e Formazione Accademica**. Questa scelta si dimostra vincente perché punta sulla concretezza. Contiamo su un gruppo di ricerca interdisciplinare e interuniversitario insieme alla Universidad Francisco de Vitoria (Madrid) - una delle Università della nostra Rete Internazionale di Università del Regnum Christi (RIU) - che si incentra su tematiche che hanno a che vedere con il corpo sessuato, l'amore e la cultura. Durante quest'anno abbiamo tenuto degli incontri online e un Expert Meeting a Madrid nel mese di febbraio. Preparammo la pubblicazione di un volume per l'anno prossimo, che raccoglierà tutta la ricerca svolta. Il secondo gruppo di ricerca è composto da imprenditori e associazioni di settore, e si occupa dell'impatto dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro con un focus particolare sulle donne e sui giovani. Tale ricerca è seguita dal board di Value@Work, che da dieci anni lavora su temi che riguardano la persona come centro di tutte le realtà organizzative.

Uno dei progetti più importanti appartenenti all'ambito accademico dell'ISSD è il Joint Diploma Donne e Chiesa. Questa iniziativa è realizzata con altre sette realtà pontificie: Pontificia Università Urbaniana, Pontificia Università Salesiana, Pontificia Università San Tommaso D'Aquino, Pontificia Università della Santa Croce, Facoltà delle Scienze dell'Educazione, L'Istituto teologico per la Vita Consacrata e

la Facoltà Teologia Teresianum. L'iniziativa ha raggiunto la sua quinta edizione e la sesta è in preparazione. Questo percorso formativo, cento per cento online, prevede lezioni frontali con traduzione simultanea dall'italiano allo spagnolo e all'inglese, materiale di approfondimento, video registrati dai nostri docenti, forum di discussione, ecc.

Esiste un altro nuovo progetto emerso dal 2024 e continuato anche nel 2025: *Carrier Blossom*. Un progetto dedicato alle tante donne che si vogliono reinventare per diversi motivi (es. trovare un lavoro più soddisfacente, avviare un'attività in proprio dopo la maternità, ecc.). L'iniziativa consiste nel creare uno spazio fra queste donne e diverse società di recruiting, associazioni che si dedicano alla consulenza d'immagine e di carriera. Durante l'intera giornata le partecipanti formano incontri di gruppo e tante occasioni di networking. L'evento si è tenuto nel mese di maggio come un'opportunità per omaggiare il periodo dedicato alle mamme.

L'area culturale dell'Istituto ha sviluppato, oltre al percorso di ricerca sull'IA, altre iniziative che, riguardano i cambiamenti nel mondo del lavoro per adattarsi ai tempi dell'IA e della rivoluzione digitale. Insieme alla Fondazione Prioritalia, portiamo avanti dal 2019 una *Summer School* con ragazzi e ragazze in età universitaria per riflettere sul ruolo dell'umano in tutti questi cambiamenti ancora in atto. L'esperienza è sempre molto ricca perché gli studenti entrano in contatto con domande reali quali "sostituiranno i robot l'umano?" "come contrastare i bias che potrebbero svilupparsi nell'IA?" Il corso dura tre giorni in modalità residenziale.

È doveroso, un ringraziamento a tutti gli sponsor che rendono possibile questa Summer School.



Visita la pagina ISSD

Cattedra UNESCO in Bioetica e Diritti Umani. Attività 24-25

di Serena Montefusco - Progetto Cattedra Unesco

Fondata nel 2009 su iniziativa congiunta della Facoltà di Bioetica dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum e dell'Università Europea di Roma, la Cattedra UNESCO in Bioetica e Diritti Umani nasce come spazio di incontro tra scienza, etica e cultura, con la finalità di promuovere una riflessione bioetica ancorata alla dignità della persona e al rispetto dei diritti umani universali. Inserita nel più ampio network delle Cattedre UNESCO - UNITWIN nel mondo, essa si propone di incoraggiare un **dialogo interculturale e interdisciplinare** che sappia coniugare i valori fondamentali della bioetica personalista con le sfide della società globale. La missione della Cattedra è duplice: da un lato promuovere attività di ricerca, formazione e divulgazione sui grandi temi della bioetica contemporanea; dall'altro costruire ponti tra diverse tradizioni culturali, religiose e scientifiche, nel segno di una bioetica globale, inclusiva e orientata al bene comune. La sua visione, profondamente radicata nell'antropologia personalista, guarda alla persona umana come centro e fine di ogni azione educativa, scientifica e politica.

Nel corso dell'anno accademico 2024-2025, la Cattedra ha consolidato la propria vocazione internazionale e multidisciplinare attraverso numerose iniziative di ricerca, educazione e cooperazione.

A ottobre 2024, in collaborazione con EucA - The European Association of University Colleges e Social Warning Movimento Etico Digitale, è stato lanciato il **progetto IES** (Innovation, Education, Skills), che ha visto la Cattedra impegnata nella promozione dell'inclusione digitale e dell'innovazione didattica nelle periferie educative del Lazio. Attraverso laboratori partecipativi, docenti e studenti hanno potuto riscoprire l'educazione come strumento di equità sociale e sviluppo umano.

Dal 17 al 19 dicembre 2024 si è svolta a Madrid, presso l'Universidad Francisco de Vitoria, la conferenza internazionale dal titolo *An Interreligious and Multicultural Perspective on The Nature of Medicine and the Role of Physicians*, parte del progetto Bioetica Multiculturalismo e Religioni. L'evento ha riunito studiosi, medici, filosofi e leader religiosi di varie tradizioni per riflettere insieme sulla dimensione etica e culturale dell'arte medica. Il cuore del dialogo si è concentrato sulla figura del medico come ponte tra scienza e umanità, tra tecnica e compassione, con un richiamo condiviso alla centralità della relazione terapeutica. Ne è emersa una visione della medicina come vocazione al servizio integrale della persona, capace di attraversare barriere linguistiche, religiose e disciplinari, e di offrire risposte umane in contesti globalizzati e complessi. Tra febbraio e marzo 2025, la Cattedra ha ricevuto il **Sigillo di Merito** dalla Rete Cattedre UNESCO Italiane, in occasione della Giornata Mondiale dell'Educazione.

Nel maggio 2025 ha preso forma il programma *Medicine*



& Society, realizzato in collaborazione con l'Università di Houston. Questo percorso formativo, ambientato nel cuore di Roma, ha permesso a studenti americani di esplorare le dimensioni culturali, filosofiche e bioetiche della medicina, sottolineando l'importanza di uno sguardo integrale sul paziente e sulla cura.

Queste attività testimoniano l'impegno della Cattedra nel tradurre la propria visione in azioni concrete capaci di incidere nel contesto accademico, sociale e politico contemporaneo. In un tempo segnato da polarizzazioni ideologiche e da un rapido sviluppo tecnologico, la bioetica ha bisogno di linguaggi nuovi e di sguardi plurali, ma anche di radici solide e visioni lungimiranti. La Cattedra UNESCO in Bioetica e Diritti Umani si colloca in questa **tensione feconda** tra fedeltà ai principi e apertura al mondo, tra ricerca della verità e dialogo interculturale.

Guardando al futuro, essa intende rafforzare il proprio ruolo come spazio di pensiero critico e formazione etica, mettendo al centro la persona nella sua vulnerabilità e grandezza. La sfida non è solo quella di comprendere le nuove tecnologie. In questo cammino, la Cattedra continuerà a farsi voce della dignità umana nella comunità scientifica e nella società globale alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa e della Dichiarazione Universale di Bioetica e Diritti Umani (2005).



Visita la pagina Cattedra UNESCO

APRA per il Giubileo 2025: fede, cultura e testimonianza nel cuore della Chiesa

di Mauro Bombardieri - Dipartimento Sviluppo Istituzionale

Il Giubileo è sempre un tempo straordinario, che invita la Chiesa a ritornare alla sorgente della propria missione: annunciare il Vangelo, rinnovare la speranza, camminare insieme. Per l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, il 2025 ha rappresentato un'occasione preziosa per vivere questa chiamata e valorizzare la formazione accademica, la riflessione culturale, il servizio ecclesiale.

Essere parte del Giubileo non ha significato semplicemente "esserci", ma mettere a disposizione la propria identità, le proprie risorse e le proprie relazioni al servizio della Chiesa e delle persone.

In questo spirito si è sviluppato il cammino giubilare dell'APRA, che ha ottenuto il patrocinio del Dicastero per l'Evangelizzazione per una serie di iniziative significative. Tra queste, spicca **la mostra itinerante Chi è l'Uomo della Sindone?**, ospitata per tre mesi nella Basilica di San Giovanni Battista dei Fiorentini, visitata da oltre 65.000 persone e arricchita da una strategia digitale capace di raggiungere decine di migliaia di utenti. L'impatto spirituale, culturale e comunicativo è stato rilevante, anche grazie al Concerto per la Sindone nella Domenica delle Palme, un evento che ha unito bellezza, arte e contemplazione.

Il Giubileo ha trovato forma anche nel pellegrinaggio e nella celebrazione della Messa a San Pietro, vissuti come un'esperienza di comunità da parte dell'APRA. All'iniziativa hanno partecipato autorità accademiche, docenti e personale amministrativo, in un gesto condiviso di fede, appartenenza e comunione.

L'APRA ha inoltre partecipato al Giubileo del Mondo dello Sport, coinvolgendo studenti, docenti e religiosi in eventi sportivi e iniziative di solidarietà. In preparazione al Giubileo del Mondo Educativo, è stato promosso un incontro speciale dedicato agli *Alumni*, con momenti di dialogo e approfondimento spirituale per rinsaldare i legami e guardare avanti.

L'impegno dell'Ateneo si è esteso anche allo spazio digitale con la partecipazione al Giubileo dei Missionari Digitali e degli Influencer Cattolici, tenutosi a Roma in concomitanza con il Giubileo della Gioventù. L'APRA è stata presente all'evento in un clima di profonda comunione e coinvolgimento globale: una vera esperienza di Chiesa universale, vissuta insieme a missionari digitali provenienti da ogni parte del mondo, in tutte le lingue e culture.

In questa occasione sono stati condivisi anche i quattro punti cardinali della missione digitale, che possono ispirare il nostro operato quotidiano:

- l'umiltà come attitudine,
- la comunione come dovere,
- il dinamismo come stile,
- la creatività come forma di annuncio.

Queste coordinate rappresentano una bussola preziosa anche per chi, come l'APRA, si impegna a portare il Vangelo nel mondo digitale con responsabilità e apertura.

Queste iniziative non sono state solo una somma di eventi, ma espressione di una visione: l'università cattolica può essere spazio di annuncio e luogo di speranza, dentro e oltre le aule. Il Giubileo ha offerto l'occasione di vivere questa identità in modo visibile, condiviso, ecclesiale.

Un cammino che non si conclude con l'anno giubilare, ma che rilancia con forza la vocazione dell'APRA: formare testimoni credibili, capaci di abitare il tempo presente con intelligenza, fede e umanità.



Formazione a Distanza APRA: un progetto missionario tra innovazione digitale, evangelizzazione e accesso alla conoscenza

di Laura Dalfollo - Formazione a Distanza

Perché scegliere i nostri MOOC?

Grazie a questi nostri corsi potrai approfondire tematiche filosofiche e teologiche, affrontare dibattute questioni in campo bioetico, conciliando così la tua formazione con i tuoi impegni lavorativi e familiari.



Accesso Universale

Completamente online e fruibile da qualsiasi luogo, eliminando le barriere fisiche e offrono un'opportunità unica a chi non può frequentare fisicamente le aule universitarie.

Flessibilità Totale

Grazie alla piattaforma LMS Canvas, ogni corso è strutturato per essere seguito in autonomia, adattandosi ai tuoi ritmi e ai tuoi impegni.

Eccellenza Accademica

I contenuti sono curati dai nostri docenti esperti, garantendo la qualità accademica che è da sempre il cuore pulsante della nostra proposta formativa.

Crescita Integrale

I corsi non si limitano a trasmettere conoscenze, ma mirano a favorire uno sviluppo integrale della persona, con particolare attenzione agli aspetti umani, etici e spirituali.

L'anno accademico 2024-2025 ha segnato un passaggio fondamentale per l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum (APRA): il lancio ufficiale del progetto di **Formazione a Distanza (FAD)**, l'attivazione della nuova sezione dedicata sul sito web istituzionale e l'avvio dei **cinque corsi MOOC** rivolti a una platea internazionale. Una svolta non solo tecnologica, ma profondamente missionaria. Nel cuore della missione di APRA pulsa un'urgenza: portare la luce del Vangelo e la forza della formazione cristiana là dove l'accesso è più difficile, dove la distanza non è solo geografica ma anche esistenziale. Questo è il terreno da cui nasce il progetto FAD: una risposta concreta e operativa alla chiamata a evangelizzare le periferie con **qualità, speranza e visione**.

Una missione educativa che si fa prossimità

Viviamo in un tempo attraversato da trasformazioni culturali, sociali e tecnologiche rapide e profonde. In questo scenario, cresce il bisogno di **leader cristiani consapevoli, radicati**

nella fede e capaci di leggere i segni dei tempi. APRA si impegna a formarli attraverso una proposta formativa solida, accessibile e inclusiva. La Formazione a Distanza non è un'alternativa di ripiego. È una **scelta missionaria**. Significa abbattere barriere fisiche, economiche e culturali per raggiungere coloro che, per condizioni personali o contesti geopolitici, non possono accedere a percorsi formativi tradizionali: catechisti in aree rurali, seminaristi in terre di missione, laici impegnati in comunità marginali, religiosi e religiose in contesti isolati. Con questo progetto, APRA costruisce **ponti educativi e spirituali**, instaurando relazioni, accompagnamenti, comunità di apprendimento. L'idea non è solo trasmettere contenuti, ma **formare coscienze, nutrire la speranza e rafforzare comunità** che a loro volta siano fermento nei territori in cui operano.

Il sito web: una porta aperta sulla conoscenza

A livello operativo, il primo grande traguardo è stato il lancio



della **nuova sezione web dedicata alla FAD**, disegnata con attenzione per essere un riferimento chiaro per chiunque voglia intraprendere un percorso formativo con APRA a distanza. Ogni corso dispone di una pagina dedicata con tutte le informazioni essenziali: programma, biografie dei docenti dalla quale iscriversi con pochi passi e accedere così a materiali didattici, video, quiz di autovalutazione e strumenti per l'interazione con tutor e colleghi. La fruizione è pensata per essere asincrona, così da rispettare tempi e contesti degli studenti.

Ma la tecnologia non è il fine: è il mezzo. Dietro ogni scelta tecnica, c'è la volontà di **fare della qualità un segno della testimonianza cristiana**. Offrire formazione online non significa abbassare gli standard, ma **rilanciare la sfida educativa su un terreno nuovo**, che esige rigore, cura, aggiornamento costante.

Questo anno accademico è distinto dall'avvio dei primi **sei corsi MOOC (Massive Open Online Courses)**, accessibili a chiunque, ovunque: sono corsi progettati con un linguaggio chiaro, contenuti profondi e una struttura modulare adatta a utenti di diversa preparazione.

I titoli e i temi trattati riflettono la vocazione di APRA a **unire fede, cultura e missione**. Tra i corsi proposti:

- Introduzione al Catechismo 1
- Introduzione alla Teologia spirituale
- Dante e la Divina Commedia
- Introduzione alla Teologia del corpo
- Come Leer la Bibbia 1
- Introduzione all'accompagnamento spirituale

Ogni corso ha valore accademico in ECTS legati al carico di lavoro suddiviso in moduli settimanali, e si conclude con un attestato di partecipazione. Gli studenti hanno avuto accesso a video, materiali scritti, esercitazioni, forum e supporto continuo.

I risultati: numeri, relazioni e impatto

I dati raccolti nella prima fase del progetto confermano l'efficacia dell'iniziativa. I cinque corsi hanno totalizzato **più di 200 iscrizioni**, con utenti provenienti da **tutti cinque i continenti**.

Ma più dei numeri, contano le storie. Dai questionari finali emerge una soddisfazione per questo tipo di modalità formativa e la richiesta di ulteriori percorsi analoghi che APRA si sta impegnando a favorire. È **l'evangelizzazione attraverso la formazione**, che crea legami, risveglia domande, semina futuro.

La piattaforma è diventata uno **spazio di dialogo e condivisione**, dove utenti di diverse lingue, culture e livelli formativi si incontrano e si arricchiscono reciprocamente.

Questo è un segno tangibile della **cattolicità viva**, che unisce nella diversità e forma una comunità di apprendimento globale.

Una sfida educativa, una risposta ecclesiale

Realizzare un'offerta formativa online, gratuita, multilingue e di qualità richiede un impegno organizzativo e finanziario significativo. Significa investire in **piattaforme tecnologiche avanzate, produzione di contenuti originali, traduzioni, adattamenti culturali**, e soprattutto, in persone che credono nella missione.

Guardando avanti, APRA ha già in programma l'ampliamento dell'offerta. Nei prossimi mesi verranno lanciati nuovi corsi, anche in collaborazione con partner internazionali. Sono in fase di sviluppo:

- Percorsi di microlearning per una fruizione rapida e tematica.
- Maggior numero di corsi disponibili in spagnolo
- Iniziative blended che integrano la FAD con incontri in presenza

La visione è chiara: **una Chiesa che insegna camminando, che accompagna formando, che evangelizza educando**. Una Chiesa che esce, si fa prossima, si fa rete. La Formazione a Distanza è lo strumento, il Vangelo è la ragione, la persona è il fine.

Conclusione: una chiamata condivisa

La FAD di APRA è un'opera concreta, intelligente, ecclesiale. Non si tratta solo di didattica online, ma di **evangelizzazione incarnata** nella realtà complessa e globalizzata del nostro tempo. È un'opera che cresce nella collaborazione, nella comunione, nella corresponsabilità. Formare a distanza significa **raggiungere chi forma, educare chi educa, servire chi serve**. È un modo per costruire un mondo più giusto, più consapevole, più umano. E, soprattutto, è un atto di speranza: perché ogni persona formata è un seme di trasformazione nella Chiesa e nella società.



Visita la pagina FaD

#ebookAPRA

Innovazione accademica al servizio della missione ecclesiale

di Maria Selva Silvestri - Dipartimento Sviluppo Istituzionale

In un tempo in cui il mondo accademico è chiamato a ripensare i propri strumenti, linguaggi e modalità di diffusione della conoscenza, l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum (APRA) vuole continuare a distinguersi per la sua capacità di coniugare fedeltà alla tradizione e apertura all'innovazione. L'adozione di strumenti digitali come gli **ebook** rappresenta un desiderio di valorizzare e offrire contenuti di interesse accademico sempre attuale e un atto coerente con la missione dell'Ateneo: promuovere la verità e il dialogo alla luce del Vangelo, raggiungendo un pubblico sempre più vasto e diversificato.

Un esempio emblematico di questo impegno è il recente **ebook in lingua spagnola** *Joseph Ratzinger en Ecclesia*, pubblicato l'**11 marzo 2025** e disponibile gratuitamente sul sito ufficiale dell'Ateneo.

Questo progetto editoriale, curato direttamente dall'APRA, raccoglie **contributi significativi sul pensiero ecclesiale di Joseph Ratzinger, Benedetto XVI**, uno dei massimi teologi del nostro tempo.

L'opera, **con prefazione del Prof. Jesús Villagrasa**, si presenta come una ricca antologia di saggi che spaziano **dalle analisi teologiche sistematiche alle riflessioni pastorali**, passando per approfondimenti sul ruolo del Papa emerito nel dibattito ecclesiale contemporaneo. Il volume riflette l'intento dell'APRA di rendere **la teologia fruibile oltre le aule**, incoraggiando anche lettori non specialisti ad approfondire tematiche di grande rilevanza ecclesiale.



Richiedi qui l'ebook di
Joseph Ratzinger en Ecclesia



A questo si affianca un altro importante e nuovo ebook: ***Sono io più del mio cervello?*** del Prof. **P. Alberto Carrara, LC**, pubblicato anche questo come parte della collana #ebookAPRA. Si tratta di **un approfondimento che offre** strumenti di riflessione filosofica e scientifica su tematiche che interrogano direttamente l'identità umana.

L'ebook del Prof. Carrara nasce da un'intuizione pedagogica: **fornire contenuti extra che stimolino l'approfondimento personale**, in continuità con l'esperienza dei corsi, dei seminari e dei laboratori. Il titolo stesso è provocatorio e suggestivo: "Sono io più del mio cervello?" è una domanda che interroga la coscienza contemporanea, costringendo a riflettere sulla relazione tra persona, mente e neuroscienze.

Entrambi i volumi – *Joseph Ratzinger en Ecclesia* e *Sono io più del mio cervello?* – seguono un **modello editoriale orientato alla gratuità, all'accessibilità e alla qualità**, in piena sintonia con la missione dell'APRA. Si tratta di pubblicazioni che accompagnano e integrano la **formazione accademica**, ma che allo stesso tempo si offrono come **risorse preziose per la lettura personale, la riflessione autonoma e l'approfondimento quotidiano**.

Con la collana #ebookAPRA, l'Ateneo rinnova il proprio impegno a mettere il sapere teologico, filosofico e scientifico al servizio della Chiesa e della società.



Richiedi qui l'ebook di
Sono io più del mio cervello?



L'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum abbraccia il futuro con i nuovi canali social

di Arianna Ricci - Dipartimento Sviluppo Istituzionale

L'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma, da sempre in prima linea nell'innovazione per la diffusione dei messaggi evangelici, ha recentemente rafforzato il suo impegno nella divulgazione della fede e della partecipazione religiosa aprendo due nuovi canali social: **Spotify** e **TikTok**. Questa scelta strategica sottolinea la visione lungimirante dell'Ateneo, che già in passato si è distinto per l'adozione di strumenti all'avanguardia come aule interattive e l'insegnamento a distanza.

L'introduzione di questi canali rappresenta un passo significativo per raggiungere un pubblico più ampio e diversificato, specialmente le nuove generazioni. La scelta di Spotify per una serie di **podcast** permette all'Ateneo di offrire approfondimenti su tematiche di fede e attualità, direttamente dalla voce dei suoi professori. Questi podcast non si limitano a contenuti puramente accademici, ma spaziano su argomenti rilevanti per la vita di tutti i giorni, offrendo spunti di riflessione e ispirazione. È un modo per portare la ricchezza del sapere teologico e filosofico dell'Ateneo direttamente nelle cuffie degli ascoltatori, ovunque si trovino.

Ancora più audace è la decisione di sbarcare su **TikTok**. Questo social, noto per i suoi video brevi e dinamici, rappresenta un terreno fertile per una comunicazione contemporanea e immediata. L'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum dimostra così di non temere le sfide della modernità, abbracciando un linguaggio fresco e diretto per dialogare con un pubblico giovane e spesso distante dai circuiti tradizionali della fede. L'obiettivo è chiaro: portare i messaggi di speranza e i valori cristiani in un formato accessibile e accattivante, sfruttando la viralità e la capacità di engagement di TikTok.

Queste nuove iniziative digitali testimoniano la volontà dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di rimanere un punto di riferimento non solo per la formazione accademica, ma anche per la promozione di una cultura del dialogo e della fede nel mondo contemporaneo. Attraverso l'innovazione tecnologica, l'Ateneo continua a svolgere il suo ruolo fondamentale nella missione evangelica, dimostrando come tradizione e modernità possano camminare di pari passo.



Il dialogo in una cultura postmoderna: una linea di ricerca tra identità, discernimento e missione accademica

La linea di ricerca *Dialogo in una cultura postmoderna*, promossa dalla Facoltà di Filosofia dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, nasce dal desiderio di affrontare con lucidità e impegno le sfide culturali del nostro tempo. In particolare, si propone di esplorare e superare le aporie prodotte dagli effetti disgreganti delle idee postmoderne, tanto nella società quanto nel mondo accademico. Il cuore della proposta è un lavoro di approfondimento, valutazione e promozione della competenza dialogica, intesa come via per l'evangelizzazione della cultura e del pensiero contemporanei.

Questa linea non si limita alla riflessione teorica: è un progetto vivo e articolato, che coinvolge docenti, studenti, ricercatori e professionisti in un'azione condivisa di studio, insegnamento e divulgazione. Il suo pubblico di riferimento è composto da leader culturali, agenti pastorali ed educatori che desiderano formarsi per dialogare efficacemente *con e nella* cultura attuale, contribuendo a rigenerarla alla luce del Vangelo. Le principali attività offerte includono diplomi, corsi, conferenze e pubblicazioni, tutte pensate come strumenti concreti per formare persone capaci di un dialogo serio, profondo e trasformativo.

La visione che anima questo percorso riconosce che evangelizzare la cultura richiede oggi alle istituzioni accademiche un triplice esercizio: discernimento, purificazione e riforma. Viviamo infatti un cambiamento d'epoca che interpella direttamente il pensatore cristiano, chiamato a un nuovo *coraggio della verità*: libertà di spirito nell'affrontare le sfide emergenti, rifiuto sia della contaminazione del cristianesimo con filosofie incompatibili, sia del rigetto ideologico di ogni pensiero esterno. È urgente, dunque, avviare un confronto serio con il pensiero postmoderno, elaborare una sintesi adeguata e individuare criteri di discernimento affidabili.

In questo quadro si inserisce anche una delle criticità più diffuse nel mondo contemporaneo: la polarizzazione crescente. Le trasformazioni culturali in atto generano insicurezza e smarrimento, spesso sfociando in atteggiamenti radicali, chiusure aggressive e nella negazione del dialogo. Tra le conseguenze più gravi, si registra un preoccupante declino della libertà di espressione, fondamento di ogni società democratica.

Non è un caso che nel 2023 le convenzioni territoriali del Regnum Christi abbiano indicato tra le priorità la necessità per i suoi membri di apprendere un nuovo modo di dialogare con il mondo, superando le barriere difensive e adottando linguaggi capaci di comunicare nel presente. Nello stesso anno, questo orientamento è stato condiviso anche dai rettori delle università della RIU, riuniti a Madrid. La linea di ricerca *Dialogo in una cultura postmoderna* si pone così come risposta a questa esigenza ecclesiale e accademica, con l'intento di generare una cultura capace di affrontare la crisi attuale e di formare leadership orientate

alla costruzione di strade condivise.

La struttura della linea prevede un comitato scientifico interdisciplinare e diverse forme di partecipazione. I docenti delle varie facoltà contribuiscono con attività di ricerca, pubblicazione o insegnamento; gli studenti APRA possono essere coinvolti come *fellows*, affiancando i professori o svolgendo attività di tutoraggio; infine, laureandi e dottorandi possono dedicare la propria tesi a temi inerenti al dialogo e all'evangelizzazione nella cultura postmoderna.

Tra le domande di ricerca che guidano questo percorso, emergono in particolare: come promuovere il passaggio da una cultura dialettica e polarizzata a un atteggiamento dialogico di reciproca purificazione e arricchimento? Qual è il fondamento teologico del dialogo? Quali principi filosofici ne sostengono la dimensione culturale? E infine: quale contributo specifico può offrire la visione cattolica del mondo al dibattito accademico nella postmodernità?

Con questa linea di ricerca, la Facoltà di Filosofia dell'APRA si propone non solo di interpretare il presente, ma di contribuire alla sua trasformazione.



Hildebrand Chair for Christian Personalism

Incontro inaugurale della nuova cattedra della Facoltà di Filosofia

Il 10 giugno 2025, con l'evento *The Past and Promise of Christian Personalism: a conversation with Rocco Buttiglione and John F. Crosby*, APRA ha inaugurato la nuova cattedra della Facoltà di Filosofia *Hildebrand Chair for Christian Personalism*, in collaborazione con il *Dietrich von Hildebrand Legacy Project (USA)*. L'incontro ha avuto come protagonisti l'**Onorevole Rocco Buttiglione**, autore, accademico e statista italiano di spicco; il **Professor John F. Crosby**, riconosciuto a livello internazionale per i suoi studi sul pensiero di John Henry Newman, Max Scheler, Karol Wojtyła e Dietrich von Hildebrand; e la **Dott.ssa Elisa Grimi**, in qualità di prima Direttrice della Cattedra.

La conversazione ha esplorato come l'eredità dei grandi pensatori personalisti del XX secolo possano ancora illuminare le questioni filosofiche e culturali attuali, come le sfide della postmodernità e dell'autonomia radicale.

Dott.ssa Elisa Grimi

«Ma come possiamo parlare oggi di libertà e dignità in un modo completo guardando proprio la persona? Lo possiamo fare [...] guardando la persona come ancorata nel cielo, e

quindi con una riflessione [...] che tenga presente tutti quei fattori che poi possono portare anche a un vero e proprio sviluppo sociale».

Dott. John F. Crosby

«Nel Progetto Hildebrand abbiamo scoperto che ci sono molti centri di studio su Dietrich von Hildebrand e molti studiosi leggono il suo lavoro, ma non sono in contatto reciproco; ognuno lavora isolato. [...] Siamo molto lieti di collaborare strettamente con l'APRA qui a Roma. Condiviamo il desiderio di creare una comunità di pensatori che si dedichino ad articolare e difendere la posizione filosofica del personalismo cristiano».

Dott. Rocco Buttiglione

«La persona non è determinata solo da se stessa; è determinata dalla relazione con un altro. [...] Questo è il passaggio dall'io al noi: diventiamo comunità. E il problema della modernità è proprio questo: la modernità nasce [...] come puro individualismo. Ebbene, di fronte a questo, la modernità cristiana deve affrontare due sfide. [...] Il personalismo cristiano offre una chiave di lettura per comprendere il mondo dei soggetti, il mondo dell'uomo».



Cattedra Marco Arosio

Convegno di chiusura del triennio tomista

Ad ottocento anni dalla nascita di san Tommaso d'Aquino, la Cattedra Marco Arosio di Alti Studi Medievali ha celebrato la conclusione del triennio di studi tommasiani con un convegno dal respiro ampio e interdisciplinare. Dopo aver approfondito nel 2023 il tema dell'*ipsa* esse in Tommaso e nel 2024 il dialogo tra il Dottore Angelico e il Dottore Serafico, quest'ultima edizione si è focalizzata sul confronto tra il metodo teologico di san Tommaso e alcune delle principali correnti del pensiero teologico del Novecento. Tra gli autori presi in esame: Journet, Fabro, Daniélou, de Lubac, Rahner e Balthasar.

Oltre al cuore del convegno, articolato grazie ai contributi di studiosi di fama internazionale – tra cui Pedro Barrajón, Mauro Mantovani, Ilaria Morali, José Enrique Oyarzún, Antonio Suetta – si sono susseguiti diversi interventi sulla ricezione bizantina dell'Aquinate, sull'attualità pastorale della sua opera e sulla sua fecondità nel dialogo con la scienza contemporanea.

Istituita nel 2010, la Cattedra, dedicata al prof. Marco Arosio, sostiene giovani ricercatori nel campo della filosofia e della teologia medievale, offrendo loro visibilità scientifica, occasioni di confronto e possibilità concrete di esperienza e lavoro. In questo senso, il Premio Marco Arosio si inserisce nella missione della Cattedra a sostegno del talento accademico emergente.

Particolarmente significative le parole del Dott. Franco Arosio, fondatore della Cattedra e padre del compianto Prof. Marco Arosio: «*La missione della Cattedra è tenere viva l'eredità culturale e spirituale di Marco, promuovendo studi che mettano in dialogo fede, ragione e cultura in modo rigoroso e appassionato*».

L'iniziativa si inserisce in una visione ampia di promozione del pensiero cristiano, in cui il Dott. Arosio riconosce un forte valore formativo e civile. Come ha sottolineato nell'intervista, «*la collaborazione con l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum rappresenta un segno concreto di speranza per il futuro del dibattito culturale e filosofico*».

A conclusione dell'evento, anche la vincitrice del Premio Arosio 2025, Miriam Savarese, ha sottolineato: «*Ringrazio la cattedra Marco Arosio, la Commissione, tutta l'università per questo risultato che per me è molto importante. Sono veramente onorata di aver vinto questo premio per un'opera, i tre tipi di perdono interpersonale in Tommaso d'Aquino, a cui tengo molto per gli studi che sto facendo e anche per il mio percorso professionale. [...] Devo dire che [...] San Tommaso è rimasto sempre un punto di riferimento. È l'autore che amo di più [...] e in cui trovo sempre una fonte inesaurita di ispirazione anche per i problemi del presente*». Condividendo il proprio percorso di ricerca, Miriam è testimone di come la Cattedra continui a generare frutti nei giovani studiosi di oggi.

Una giornata di studio sul pensiero di Joseph Ratzinger

di Laura Dalfollo - Formazione a Distanza

Roma, 5 aprile 2025 – In occasione del 60° anniversario dall'apertura del Concilio Vaticano II, la Facoltà di Teologia dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum ha organizzato una Giornata di Studio dedicata al tema **A 60 anni dal Concilio: il pensiero di Ratzinger come chiave di lettura**, con il contributo di numerosi docenti e teologi provenienti da atenei pontifici e centri di ricerca internazionali.

L'iniziativa ha inteso rileggere il Vaticano II alla luce del pensiero di **Joseph Ratzinger**, che partecipò come giovane teologo e perito conciliare, e che negli anni successivi ha continuato a offrire chiavi interpretative decisive per comprenderne la portata. Il **Cardinale Kurt Koch** ha aperto i lavori con una relazione sul ruolo di Ratzinger al Concilio, seguito dagli interventi di **Mauro Gagliardi** (*Dei Verbum*), **Leonardo Pelonara** (*Lumen Gentium*) e **Sameer Advani** (*Gaudium et Spes*). Il programma, particolarmente ricco e articolato, ha incluso anche sette sessioni parallele dedicate a temi specifici come la comunione ecclesiale, la libertà religiosa, l'ermeneutica biblica, l'etica, il rapporto con Israele e le religioni, offrendo uno spazio di confronto tra giovani studiosi e docenti esperti.

Nel corso della giornata è stata sottolineata l'urgenza di un approccio non ideologico al Concilio, capace di valorizzarne la dimensione spirituale e missionaria. Ha evidenziato come il pensiero di Ratzinger continui a offrire una bussola sicura per comprendere la Tradizione viva della Chiesa, soprattutto in un'epoca segnata da relativismo, secolarismo e crisi dell'identità cristiana.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio impegno dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum per la promozione del pensiero di Benedetto XVI, attraverso corsi universitari, progetti editoriali e lo sviluppo del patrimonio librario accessibili a studenti e studiosi di tutto il mondo. L'obiettivo è offrire strumenti formativi capaci di coniugare rigore teologico e profondità spirituale, in fedeltà alla Tradizione e in dialogo con le sfide del presente.

La Giornata di Studio ha ribadito il ruolo dell'APRA come luogo di riflessione ecclesiale e culturale, attento a formare nuove generazioni di teologi e operatori pastorali che sappiano parlare al cuore dell'uomo contemporaneo, nella luce del Vangelo e del Magistero della Chiesa.

Caffè Filosofico

Un confronto tra intelligenza artificiale e sensibilità umana

Anche quest'anno si è rinnovato l'appuntamento culturale con il **Caffè Filosofico**, promosso in collaborazione con l'**UCID** (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti). Questa edizione ha proposto un tema tanto attuale quanto provocatorio: *L'intelligenza artificiale potrà mai eguagliare un sommelier?*

Il **sommelier**, figura emblematica di conoscenza esperienziale, sensibilità e intuizione, è stato il **punto di partenza per una riflessione più ampia** sulle potenzialità e i limiti dell'intelligenza artificiale. Può davvero un algoritmo, per quanto evoluto, sostituire la capacità umana di cogliere sfumature, emozioni, tradizioni e relazioni? La domanda ha aperto un dialogo vivo e coinvolgente su ciò che rende unica l'esperienza umana, mettendo a **confronto la precisione dei dati con la ricchezza dell'intuito**.

L'incontro si è svolto il **14 novembre** presso l'**Ateneo Pontificio Regina Apostolorum**, in un clima di **confronto aperto e conviviale**. La conversazione, guidata dai **Proff. Guido Traversa e Claudio Bonito**, ha coinvolto oltre 60 persone tra studenti, docenti e ospiti esterni, offrendo spunti di riflessione concreti e attuali. Il tutto è stato accompagnato dalla degustazione di vini selezionati della casa vinicola - partner dell'evento - **Casale del Giglio**, che ha arricchito l'esperienza sensoriale e simbolica dell'evento. Il **Caffè Filosofico** si conferma così un'occasione preziosa per **coltivare il pensiero critico e il dialogo interdisciplinare**, mettendo in relazione filosofia, tecnologia e vita quotidiana. Con questo spirito e con lo stesso entusiasmo, stiamo già preparando il prossimo incontro.

#WebinarAPRA

Il Cuore di Gesù e i Santi: un itinerario spirituale per vivere oggi la devozione e la santità

di Angela Tagliafico – Docente Straordinario Facoltà di Teologia



Attraverso il **webinar L'Enciclica Dixit nos sulla devozione al Sacro Cuore di Gesù alla luce della Teologia dei Santi** tenutosi il 21 maggio dalle 15:30 alle 17:00 la Facoltà di teologia dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum ha richiamato

l'importanza della devozione al Cuore di Cristo che ha colmato la vita spirituale di molti maestri, predicatori e fondatori di congregazioni religiose cattoliche che l'hanno ampiamente diffusa in ogni angolo della terra.

Tale devozione, come richiamato dall'enciclica di Papa Francesco, connota il cammino spirituale di molti Santi e, in ognuno, assume sempre aspetti nuovi che il webinar ha mostrato attraverso l'esempio di cinque di essi, ciascuno trattato da un professore esperto nella tematica: S. Bonaventura da Bagnoregio presentato da **P. Joseph Spence**, professore incaricato di Teologia spirituale in APRA; S. Ignazio di Loyola, di cui mi sono occupata personalmente come

professoressa straordinaria di Teologia in APRA; S. Giovanni della Croce esposto da **Emilio Martinez Albasa**, professore straordinario di Teologia in APRA; S. Francesco di Sales illustrato da **P. Pedro Barrajón**, professore ordinario di Teologia in APRA e S. Teresa di Lisieux delucidata da **P. François-Marie Léthel**, professore emerito di Teologia della Facoltà Teologica Teresianum in Roma.

L'evento si è tenuto in **lingua italiana con traduzione simultanea in inglese e spagnolo** e ha visto la **partecipazione di 500 persone**, presbiteri, consacrati/te, laici e laiche, **collegate dall'Italia, dall'Europa, dall'Asia e dall'America**, che hanno potuto acquisire, in un mondo sempre più connesso, una **conoscenza e formazione teologica di base**, in modo semplice ma approfondito, sul tema oggetto dell'incontro.

Il webinar ha favorito l'**interazione** tra i partecipanti e i relatori, e il **pieno coinvolgimento** dei convenuti, attraverso uno **spazio di dialogo e di apprendimento** davvero dinamico.

Quello che maggiormente è emerso dal webinar è che ogni Santo incarna, in un dato momento storico, un particolare del Vangelo, vissuto totalmente al servizio dell'Amore del Cuore di Gesù. E questo ha costituito un richiamo per tutti, a vivere la propria vocazione alla santità nell'oggi della Chiesa e del mondo.

#WebinarAPRA

Salute cerebrale e longevità: un corso d'eccellenza per capire una delle grandi sfide del nostro tempo

di P. Alberto Carrara, L.C. - Decano Facoltà di Filosofia

Immaginate un uomo che, ogni mattina, si sveglia all'alba, si sottopone a test cognitivi, monitora ogni parametro vitale, assume oltre cento pillole al giorno, si allena fisicamente come un atleta olimpico e pianifica ogni pasto secondo un protocollo scientifico personalizzato. Non è un esperimento distopico da romanzo cyberpunk, ma il quotidiano di **Bryan Johnson**, imprenditore visionario della Silicon Valley che, con il suo progetto Blueprint, investe ogni anno milioni di dollari nel tentativo di invertire il processo d'invecchiamento e prolungare indefinitamente la vita.

Johnson è il protagonista del documentario Netflix *Don't Die – The Man Who Wants to Live Forever*, simbolo estremo e controverso di un movimento culturale che vede nella longevità radicale il nuovo orizzonte della tecnologia. Ma al di là dell'effetto mediatico, la sua storia pone domande cruciali: è davvero possibile vivere più a lungo e meglio? Quali sono le implicazioni etiche, mediche, sociali di questo

approccio? E soprattutto: che ruolo ha il cervello, organo chiave dell'identità umana, nel determinare la qualità del nostro invecchiamento?

A queste e ad altre domande intende rispondere la IX edizione del Corso di Perfezionamento in Neurobioetica dal titolo **Salute cerebrale e longevità**, promosso dalla Facoltà di Filosofia dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, in collaborazione con l'Istituto Scienza e Fede, la Cattedra UNESCO in Bioetica e Diritti Umani e l'Istituto Internazionale di Neurobioetica (IINBE). Il percorso formativo prenderà avvio il 26 settembre 2025 e si concluderà il 19 giugno 2026, articolandosi in dieci incontri mensili fruibili online anche asincroni oppure in presenza.

Salute cerebrale e longevità: una visione integrale

Il corso si inserisce all'interno del più ampio progetto internazionale di sviluppo di una longevità umana integrale, sostenuto dall'Istituto Internazionale di Neurobioetica

patrocinato dalla Pontificia Accademia per la Vita, e avviato in occasione del Primo Vertice Vaticano sulla Longevità tenutosi il 24 marzo 2025 nel quadro del Giubileo della Speranza. Papa Francesco ha inviato per l'occasione un suo personale saluto e incoraggiamento proprio il giorno dopo le dimissioni dall'Ospedale Gemelli. Questo progetto, che prevede una piattaforma di ricerca, formazione e divulgazione, punta a integrare scienza, etica e antropologia per orientare le innovazioni sulla longevità al servizio della dignità umana e della solidarietà globale.

Il corso **Salute cerebrale e longevità** si propone dunque come uno strumento educativo strategico, all'interno della prima fase (2025-2028) di questo piano, per promuovere una cultura della cura, dell'inclusione e della resilienza cognitiva.

I contenuti: neuroscienze, etica, epigenetica

Tra i temi affrontati nei diversi incontri:

- la definizione e promozione della salute cerebrale in chiave integrale;
- l'epigenetica applicata alla neuroprotezione e il potenziale rigenerativo delle cellule staminali;
- il rinnovamento ovarico, la longevità attiva e la prevenzione del declino cognitivo;
- le implicazioni etiche delle tecnologie assistive e dei modelli predittivi di intelligenza artificiale per l'invecchiamento;
- l'influenza della spiritualità e della cura relazionale nei processi di invecchiamento felice, con riferimento agli studi sui centenari sardi e sul concetto di "zona blu";
- l'impatto delle neuroscienze sulle politiche sanitarie e sull'equità nell'accesso ai trattamenti.

Accanto alla figura mediatica di Bryan Johnson, esistono altri esempi che incarnano maggiormente la ricerca di una longevità sana e umanamente sostenibile. Come quello di **Howard Tucker**, neurologo americano che, a 102 anni,

esercita ancora la professione medica con lucidità e passione. La sua ricetta? Camminare ogni giorno, mantenere la mente attiva, coltivare relazioni autentiche. Oppure la storia di **Saturnino De La Fuente**, morto nel 2022, entrato nel Guinness dei Primati come uomo più anziano del mondo, che ha attribuito la sua longevità a una vita semplice, regolare, e al valore della famiglia. Esperienze che confermano quanto fattori cognitivi, affettivi e spirituali siano determinanti nel vivere bene a lungo.

Modalità e struttura

Il corso prevede 10 incontri da settembre 2025 a giugno 2026 (ogni quarto venerdì del mese circa), in modalità presenziale, online sincrona e asincrona, con seminari e tavole rotonde. Include anche un evento speciale durante la Settimana Mondiale del Cervello (13 marzo 2026) e la possibilità di partecipare al Secondo Vatican Longevity Summit in presenza in programma per maggio 2026.

Gli iscritti potranno ottenere 3 crediti universitari ECTS previo completamento delle attività formative, tra cui un elaborato scritto. Il corso è aperto a diplomati, professionisti e studiosi.

Verso un umanesimo longevo

Questa iniziativa non si limita all'apprendimento teorico: si inserisce in una rete globale di progetti educativi e culturali che punta a trasformare il modo in cui pensiamo l'invecchiamento, superando stereotipi e promuovendo modelli di comunità amichevoli, inclusive e tecnologicamente consapevoli.

Il cervello, con la sua plasticità e vulnerabilità, diventa così simbolo e termometro del futuro umano. Un futuro che vogliamo costruire su solidarietà, giustizia, dignità, e su una conoscenza che non separa ma integra.

Longevità 4.0 non è fantascienza. È una sfida condivisa. E la risposta comincia dalla formazione.



Tesi Dottorali A.A. 2024-2025

Filosofia

- **Delgado Luis Horacio** con la dissertazione *El modelo semiótico aristotélico como principio de intellegibilidad de la I S.Th. q. 13. La semántica in divinis de la filosofía tomista;*
- **Torres Andrés Francisco** con la dissertazione *Las raíces de la contingencia según la "Expositio Libri Peryermeneias" IX de Santo Tomás de Aquino.*

Teologia

- **Haist Eduardo Mariano** con la dissertazione *Los apóstoles Pedro y Pablo y el Obispo del Roma en los escritos de Martin de Barcos. Una relectura de las fuentes patristicas que originaron la controversia del dúplice primado;*
- **Maliyeckal Sanal Thomas** con la dissertazione *Hermeneutics of An Authentic Inculturation in the Context of India: A Study of the Documents (1970-2020) of the Federation of Asian Bishops' Conferences (FABC);*
- **Mathew Rajeesh** con la dissertazione *Liturgical Commemoration of the Dead in the East Syriac Tradition. A Textual and Theological Analysis Towards a Theology of Resurrection;*
- **Wood Philip John** con la dissertazione *A Study on John Henry Newman's New Exodus Theology;*
- **Thomas Taison** con la dissertazione *Can the Church be both a Faithful Spouse and a Merciful Mother in the service of conscience? A critical reflection on the implications of Veritatis Splendor and of Christus Vivit.*

Bioetica

- **Baek Jong Ho** con la dissertazione *La CRISPR sulla linea germinale maschile a fini terapeutici: riflessione bioetica secondo il Magistero cattolico;*
- **Badr Maroun** con la dissertazione *L'autonomie de la femme entre liberté, personelle et santé publique. Application sur l'avortement e la contraception, en enjeux bioéthiques dans le contexte français des Objectifs de Développement Durable;*
- **Gavlik Mendes Mairon Wesley** con la dissertazione *Atualidade da bioética personalista ontologicamente fundada.*





Esercizi ignaziani col Vangelo di San Matteo

Pronti ad immergerci, con questo nuovo volume dedicato all'esperienza degli *Esercizi ignaziani col Vangelo di San Matteo*, nel fiume travolgente della Grazia del Padre per ordinare il cuore e purificare lo sguardo. In questa introduzione l'autore approfondisce il tema del "cammino" attraverso due domande bibliche: Dove sei? Qual è il tuo nome? Dio rivolge queste domande non perché non ne conosca la risposta, ma per coinvolgerci nel dinamismo: entra in te stesso, conosciti per conoscere Colui che ti ha creato. C'è una grande tematica che unifica l'intero Vangelo di Matteo: la logica del Padre.



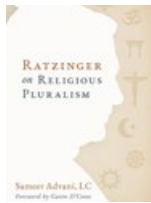
La Consulenza Filosofica: Una guida per vivere la contemporaneità

La Consulenza Filosofica è una disciplina nata per mettere la filosofia al servizio della vita concreta. Ispirata dal pensiero di Gerd Achenbach, si propone di guidare il singolo nella comprensione di sé e del mondo, migliorando la qualità dell'esistenza attraverso il dialogo e la riflessione.

Questo volume nasce dall'esperienza del Master in Consulenza filosofica e antropologia esistenziale dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, in convenzione con l'Università Europea di Roma. Tre ex studenti — un manager, una medico e una docente liceale — mostrano, attraverso le loro tesi, come la filosofia

possa agire nei contesti lavorativi, sanitari ed educativi, offrendo strumenti per affrontare sfide quotidiane in modo più consapevole e umano.

Arricchito dai contributi del Prof. Guido Traversa, coordinatore accademico del Master, del Prof. P. Alberto Carrara e del Dott. Alfredo Sostero, il libro rappresenta una testimonianza viva e rigorosa dell'efficacia della Consulenza Filosofica in ambiti diversi della società contemporanea.



Ratzinger on religious pluralism

Che cosa può pretendere la teologia cristiana sul posto delle altre religioni nel piano provvidenziale di Dio per l'umanità? Come conciliare l'universalità del disegno salvifico di Dio e la particolarità di Cristo e della Chiesa? Quale significato è lasciato all'esistenza e alla missione cristiana in un mondo religiosamente pluralista? In *Ratzinger on Religious Pluralism*, Sameer Advani raccoglie e sintetizza queste riflessioni e risposte del defunto pontefice, fornendo uno studio sistematico della teologia delle religioni di Ratzinger che se ne occupa nell'ambito delle sue più ampie preoccupazioni storiche, filosofiche e teologiche. La

prima parte analizza l'impegno critico di Ratzinger nei confronti di vari paradigmi del pluralismo religioso, i cui resoconti della religione, del cristianesimo e delle religioni non cristiane ha trovato carenti sia fenomenologicamente che teologicamente. La seconda parte, a sua volta, esplora la proposta positiva di Ratzinger per una teologia delle religioni, che colloca sia il cristianesimo che le religioni non cristiane sullo sfondo più ampio dell'unità antropologica, della ricerca umana della verità e della provvidenza divina.



Tra l'eternità e il tempo. L'ufficio del teologo nella vita e nella proposta metodologica di Jean Daniélou

«La funzione del teologo è quella di muoversi, come gli angeli sulla scala di Giacobbe, tra l'eternità e il tempo e di tessere tra loro legami sempre nuovi» (Jean Daniélou). Il presente volume non mira tanto a delineare una biografia intellettuale di Jean Daniélou, quanto a presentare la sua proposta teologica e il suo impegno teologico come fonte d'ispirazione per chi desidera intraprendere lo studio della Sacra Dottrina. Jean Daniélou è annoverato tra i grandi teologi del XX secolo e ha giocato un ruolo di spicco nel Concilio Vaticano II, contribuendo al

rinnovamento teologico e promuovendo quella che è stata chiamata Nouvelle Théologie. Quest'ultima ha cercato, attraverso un ritorno alle fonti, di dare un nuovo impulso teologico per affrontare le sfide ecclesiali e culturali contemporanee. Dopo una breve biografia, vengono presentati i principi fondamentali del suo metodo teologico, il quale, senza trascurare l'essenza della fede e in piena fedeltà al dato rivelato e al magistero, si apre all'ampio orizzonte dell'intelletto, della filosofia e del progresso scientifico. Quattro sono i momenti del lavoro teologico di Jean Daniélou: il momento metafisico, il momento tipologico, il momento storico e il momento ermeneutico. In questo modo, il teologo sarà in grado di salire e scendere tra l'eternità e il tempo, rendendo il mistero cristiano accessibile all'uomo di ogni epoca e cultura.

In Biblioteca e in Libreria

LIBRI

HRVOJE RELJA, *Philosophia perennis. Sintesi tomista*, Roma 2024;

FRANCESCA LONGO, «A conoscere la prima radice...», *Dante e l'intellettualismo etico medievale*, Roma 2024;

Aa.Vv., *Atti della Summer School, La sfida umana nell'epoca della trasformazio digitale* (Collana ISSD Atti e documenti, 12), APRA, Roma 2024.

TESI

RAJEEESH MATHEW, *Liturgical commemoration of the dead in the east syriac tradition. A Textual and Theological analysis Towards a Theology of Resurrection* (Tesi Teologia 50), Roma 2024;

SANAL THOMAS MALIYECKAL, *Hermeneutics of An Authentic Inculturation in the Context of India: A Study of the Documents (1970-2020) of the Federation of Asian Bishops' Conferences (FABC)* (Tesi Teologia 51), Roma 2025;

LUIS HORACIO DELGADO, *El modelo semiótico aristotélico como principio de inteligibilidad de la I S.Th. q. 13. La semántica in divinis de la filosofía tomista* (Tesi Filosofia 27), Roma 2025.

RIVISTE

Alpha Omega 27 1 (2024); 27 2 (2024); 27 3 (2024).

Ecclesia 39.1 (2025); 39.2 (2025).

Pellegrinaggio giubilare

di P. Giovanni Malgaroli, L.C.

«*Spes non confundit*», «la speranza non delude» (*Rm 5,5*). Con queste parole dell'Apostolo Paolo, Papa Francesco ha inaugurato il Giubileo della speranza, invitando i fedeli a varcare la Porta Santa per rinnovare l'incontro con l'amore misericordioso di Dio.

Ci siamo sentiti interpellati da questo invito, non solo personalmente, ma anche come comunità accademica impegnata nell'annuncio e nella testimonianza della Redenzione di Cristo. Nella bolla d'indizione *Spes non confundit*, il Papa ricordava come proprio dal Cuore trafitto di Cristo scaturisce l'amore che fonda la speranza (n. 3). È questo amore che sostiene anche il nostro desiderio di cercare e testimoniare la verità (*Veritate facientes in caritate*), perché Cristo stesso è la Verità (cf. *Gv 14,6*) e la nostra speranza (cf. *1Tm, 1,1*). E la speranza è necessaria alla ragione, per sostenerla e orientarla al bene (*Caritas in veritate*, 34). Animati da questi sentimenti e desiderosi di rinnovare il nostro affidamento a Cristo, sabato 29 marzo ci siamo incamminati in pellegrinaggio verso la Porta Santa della Basilica di San Pietro, come comunità accademica: autorità, docenti, studenti, personale amministrativo. Pellegrini di speranza, ci siamo preparati con la preghiera e abbiamo camminato in preghiera, accompagnati dal Rosario e dalle parole del Papa, disponendo così i nostri cuori a ricevere la grazia del Giubileo.

Lungo il cammino non eravamo soli; molti volontari segnavano il percorso e preparavano il nostro arrivo alla Porta Santa. Altri numerosi pellegrini ci precedevano e ci seguivano. Ci siamo ritrovati in comunione con tanta gente, proveniente da tutto il mondo eppure sorella nella fede, unanime nella preghiera. La croce che guidava il gruppo è stata portata con grande devozione da diversi pellegrini dell'Ateneo, significando così l'unione dei cuori nel cammino di fede.

Giunti alla Porta Santa, la preghiera si è fatta silenzio, per accogliere il giubilo della grazia e la gioia della speranza. Nel silenzio orante, abbiamo raggiunto la tomba dell'Apostolo Pietro, dove abbiamo rinnovato con fervore la nostra professione di fede.

Per ricevere con più intensità e pienezza i frutti del Giubileo, abbiamo voluto concludere il pellegrinaggio con la partecipazione alla Santa Messa, che abbiamo avuto il privilegio di celebrare presso il Santuario della Divina Misericordia a Santo Spirito in Sassia. La cerimonia è stata presieduta dal Rettore, P. José Enrique Oyarzún, LC, con l'assistenza di altri sacerdoti del Regina Apostolorum. La comunione dei cuori si è così rafforzata nella Comunione Eucaristica, fonte e culmine della nostra speranza in Cristo risorto.



Il passaggio da un Papa Francesco a un Papa Leone

di P. Alberto Carrara, L.C. - Decano Facoltà di Filosofia



Papa Leone XIV: continuità e novità nel segno della Tradizione e dell'apertura sociale

L'elezione di Papa Leone XIV, al secolo Robert Francis Prevost, rappresenta un momento di grande significato per la Chiesa cattolica, tracciando una linea di continuità e, al tempo stesso, introducendo elementi di novità rispetto al pontificato di Papa Francesco. Il nome scelto, Leone, evoca immediatamente memorie storiche potenti e simboliche: Leone XIII, il grande pontefice dell'enciclica *Rerum Novarum*, e Leone Magno, il papa del V secolo che, in un periodo di confusione dottrinale, seppe illuminare la fede cattolica con una chiarezza tale che i vescovi dell'epoca affermarono: «Ha parlato Pietro per bocca di Leone».

1. Continuità nella sensibilità sociale

Come Papa Francesco ha posto al centro del suo pontificato l'attenzione per i poveri, gli emarginati e la salvaguardia del creato, tessendo un ponte tra ecologia umana integrale e custodia del creato, così il nome Leone sembra voler rievocare quella medesima sensibilità sociale espressa da Leone XIII. La *Rerum Novarum*, infatti, ha segnato l'inizio della Dottrina Sociale della Chiesa, ponendo l'accento sui diritti dei lavoratori, sulla giustizia sociale e sull'importanza dell'associazionismo operaio. È plausibile aspettarsi che Papa Leone XIV prosegua su questa linea, rafforzando il dialogo con le realtà sociali e politiche, come del resto testimoniato dal superamento del *non expedit* che, sotto Leone XIII, permise ai cattolici italiani di tornare a partecipare attivamente alla vita politica del Paese.

2. Novità nel segno di una chiarezza dottrinale

Leone Magno, il primo papa con questo nome, è ricordato per la sua fermezza e chiarezza dottrinale in un'epoca di profonde divisioni teologiche. In un tempo segnato da complessità dottrinali legate alle sfide della tecnologia, della bioetica, delle neuroscienze e delle intelligenze artificiali – temi già affrontati da Papa Francesco con grande sensibilità pastorale – Papa Leone XIV potrebbe imprimere

un'accelerazione nel definire orientamenti chiari e univoci, recuperando quella capacità di "parlare come Pietro" nel contesto delle nuove sfide globali.

3. Il richiamo alla fraternità francescana

Un aspetto di particolare rilievo è il richiamo implicito a Frate Leone, intimo amico di San Francesco d'Assisi. Il passaggio da un Papa Francesco a un Papa Leone sembra suggerire un percorso di continuità spirituale e simbolica. La benedizione di San Francesco a Frate Leone, così come la lettera piena di affetto e spiritualità, evocano un senso di semplicità e di servizio che potrebbe caratterizzare anche il pontificato di Leone XIV. Questo legame sottolinea l'importanza della fraternità, della povertà evangelica e dell'umiltà come tratti distintivi del successore di Pietro.

4. Un agostiniano nel segno del tomismo

Infine, non passa inosservata la curiosità storica che un agostiniano come Papa Leone XIV assuma il nome di Leone, legato al grande promotore del tomismo, Leone XIII. Questo potrebbe suggerire una volontà di integrare la profonda riflessione agostiniana con la chiarezza razionale e sistematica di Tommaso d'Aquino, offrendo una sintesi capace di rispondere alle esigenze del pensiero contemporaneo, soprattutto in ambiti complessi come la neuroetica, la roboetica e l'algoretica.

Conclusione

Papa Leone XIV si presenta come un pontefice capace di incarnare la memoria storica della Chiesa, proiettandola verso le nuove sfide con chiarezza e determinazione. La sua elezione potrebbe segnare un ritorno a un rigore dottrinale unito a una forte attenzione sociale, rinnovando lo spirito di servizio e fraternità che ha caratterizzato Papa Francesco. Il dialogo tra tradizione e innovazione appare dunque come la cifra distintiva di questo nuovo pontificato, dove la memoria di Leone XIII e Leone Magno si intreccia con la freschezza e l'audacia di una Chiesa in cammino verso il futuro.

Cinque orientamenti trasversali di Papa Francesco per le università cattoliche

Una proposta di rinnovamento integrale a partire dal Vangelo

di P. José Enrique Oyarzún, L.C. - Rettore

Il pontificato di Papa Francesco ha rappresentato un costante richiamo a ripensare le strutture ecclesiali alla luce del Vangelo e delle sfide culturali contemporanee. All'interno di questo rinnovamento, l'università cattolica – e in particolare l'università ecclesiastica – occupa un posto strategico. Non si tratta solo di conservare un patrimonio, ma di attualizzarne la missione come spazio di formazione integrale, di dialogo fecondo tra fede e ragione, di irradiazione del Vangelo nella cultura.

Attraverso documenti come *la Evangelii gaudium*, la *Veritatis gaudium*, la promozione del Patto Educativo Globale e i molteplici interventi nelle assemblee universitarie, Francesco ha offerto una visione articolata e

affettiva) e quella delle mani (impegno pratico). Questa pedagogia integrale non solo risponde a una completa antropologia cristiana, ma è una condizione per una vera trasformazione culturale. L'università cattolica non può accontentarsi di formare tecnici o limitarsi agli specialisti: è chiamata a formare persone sagge, capaci di unire contemplazione e azione, studio e servizio.

4. Knowledge as a service: un'università in via d'uscita

Dalla *Evangelii gaudium* al suo messaggio al Pontificio Ateneo Regina Apostolorum (30 ottobre 2023), il Papa ha invitato a non chiudere la conoscenza in «circoli specializzati», ma ad essere al servizio della Chiesa e del bene comune. Questo orientamento implica una conversione missionaria dell'università: uscire da se stessa, leggere i segni dei tempi, affrontare le sfide culturali e sociali con creatività evangelica. L'università cattolica, quando sperimenta questa dinamica, diventa un laboratorio di evangelizzazione culturale.

5. Educare per trasformare: seminare in un terreno fertile

Nel contesto del Patto Educativo Globale (2019), il Papa ha sottolineato che ogni cambiamento d'epoca ha bisogno di un profondo processo educativo. In questa linea, in più occasioni egli ha descritto la missione educativa con l'immagine del seminatore (cfr Gv 12,24): seminare con speranza, in dialogo con la realtà concreta, formando persone capaci di ricomporre il tessuto sociale a partire da una visione integrale dell'essere umano. L'università non può limitarsi a conservare la conoscenza o a riprodurre modelli; deve essere un'istanza profetica, capace di generare nuove sintesi tra fede, scienza, cultura ed etica.

Conclusione: un compito aperto e comunitario

Questi cinque orientamenti costituiscono un orizzonte comune che non impone uniformità, ma richiede autenticità evangelica, coraggio istituzionale e fedeltà creativa alla missione. L'università cattolica è chiamata a rinnovarsi dal centro: il Cristo vivo. Ma anche dai suoi margini: il dialogo con il mondo, la cura della casa comune, l'incontro con le diversità, l'attenzione alle periferie esistenziali.

Questa eredità di Francesco suscita domande che possono guidare un profondo discernimento comunitario: come possiamo garantire che l'annuncio di Cristo sia il vero centro – e non solo retorico – dei nostri progetti universitari? Stiamo generando veri e propri spazi di collaborazione tra discipline, persone e istituzioni? La nostra struttura forma persone o produce specialisti? Che posto occupano la preghiera, la fraternità e il servizio nella vita accademica quotidiana? Stiamo seminando il futuro o ripetendo modelli che non rispondono più alle sfide attuali?

Rispondere a queste domande non è compito di un singolo attore, né di un momento specifico. Essa presuppone un atteggiamento permanente di conversione istituzionale, nutrito dal Vangelo e sostenuto da una comunità accademica viva. Solo così l'università cattolica potrà essere, nel XXI secolo, un luogo in cui la verità è ricercata con passione, vissuta con umiltà e offerta con gioia.



provocatoria dell'istruzione superiore. L'articolo propone cinque grandi orientamenti trasversali di questo magistero, non come uno schema chiuso, ma come un invito aperto al discernimento istituzionale e al rinnovamento speranzoso.

1. Il Kerygma come cuore della missione universitaria

Nella Costituzione apostolica *Veritatis gaudium*, Francesco propone come primo criterio di rinnovamento «la contemplazione e l'introduzione spirituale, intellettuale ed esistenziale nel cuore del Kerygma» (VG 4). Non si tratta di aggiungere una patina religiosa a una struttura accademica neutrale, ma di porre l'annuncio di Gesù Cristo morto e risorto come principio formativo, orizzonte intellettuale e centro vitale dell'università. Da questa chiave, la conoscenza diventa un cammino di conversione e lo studio un atto ecclesiale.

2. L'università come «coro»: comunione nella diversità

In un discorso alle università pontificie romane (25 febbraio 2023), Francesco ha evocato l'immagine del coro per parlare della vita universitaria: «Non è la scuola dell'uniformità, ma dell'accordo e della consonanza tra voci e strumenti diversi». Questa immagine musicale esprime una teologia della comunione applicata all'educazione: saperi, discipline, carismi, culture e persone, tutti chiamati ad affinarsi in un progetto comune. Ciò richiede strutture che favoriscano l'interdisciplinarietà, il lavoro congiunto e il superamento della frammentazione istituzionale.

3. Un'educazione completa: mente, cuore e mani

Francesco ha insistito su una formazione che integri le tre dimensioni della persona: l'intelligenza della mente (conoscenza rigorosa), quella del cuore (la vita interiore e

A Roma una mostra sulla Sindone, specchio del Vangelo

di Maria Milvia Morciano - Giornalista Città del Vaticano

Cos'è la Sindone? A questa domanda hanno risposto alcuni bambini, con il loro candore intelligente, in modo icastico, semplice: «È un selfie, un flash». I più piccoli arrivano spesso, più in profondità e in modo più veloce, a delle conclusioni che spesso, per noi adulti, risultano difficili e ostiche. Il 10 marzo, nella basilica giubilare di San Giovanni dei Fiorentini, è stata inaugurata la mostra itinerante *Chi è l'uomo della Sindone?* Il cardinale Baldassarre Reina, vicario generale della Diocesi di Roma, ha auspicato che quanti si accosteranno a questa mostra arrivino a una professione di fede piena. «*Compiendo il passaggio dalla Porta Santa a San Pietro, ci si senta introdotti nella grazia di una vita nuova*».

L'esposizione è composta da pannelli, fotografie, opere d'arte e riproduzioni filologiche degli strumenti usati per la Passione di Cristo, nonché da una copia perfetta della Sindone.

La potenza della Croce

Il cardinale Reina ha poi sottolineato che «*tutti constatiamo la grande fatica di portare avanti l'esperienza di fede. In tanti, a volte per motivi diversi, come la grande prova della malattia, di un lutto o altro, si allontanano dalla fede in Cristo Gesù*». Vedere l'uomo dei dolori che ha ben conosciuto il patire significa «*ritornare alla verità di Colui il cui volto era talmente sfigurato da diventare motivo di vergogna*»; proprio Lui «*è il tesoro della nostra fede*». Una fede che non è ancorata a «*un uomo potente dal punto di vista umano, che è stato messo su un trono d'oro, che si è affermato con potenza di*

parola: la nostra fede nasce da un crocifisso, da una persona umiliata, sputacchiata, coronata di spine, abbandonata, alla fine messa sul patibolo, motivo di vergogna, sepolta e poi l'esito finale della resurrezione». Ritornare a questo tema della sofferenza, del dolore, della passione. Come diceva Paolo, scrivendo ai Corinzi, «*alcuni cercano la sapienza, altri cercano la gloria, noi cerchiamo la potenza della croce*». «*Ciò che per altri è motivo di vergogna, per noi è motivo di sapienza, motivo di forza*».

Ricerca e verità

Dopo i saluti del professor padre José Enrique Oyarzún, magnifico rettore dell'Ateneo pontificio Regina Apostolorum, è arrivato il momento delle relazioni della professoressa Emanuela Marinelli, docente invitato dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose (APRA) ed esperta sindonologa - autrice di oltre venti libri sull'argomento - e del professor Rafael Pascual, direttore del Gruppo di ricerca *Othonia* e docente ordinario della Facoltà di filosofia. Hanno ripercorso le straordinarie caratteristiche della preziosissima reliquia di Torino e hanno posto al centro del discorso quello che è il dibattito più annoso, la veridicità della Sindone.



Articolo completo su Vatican News



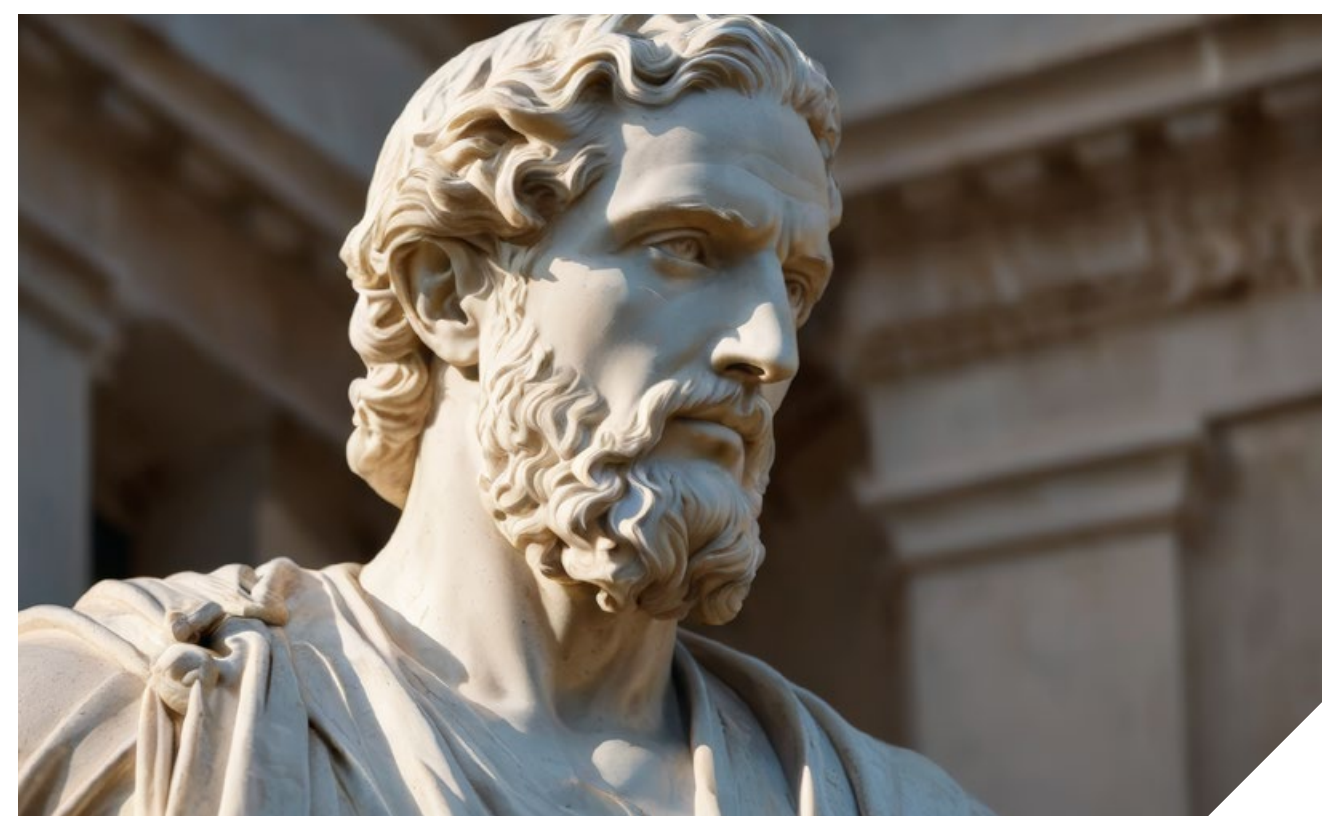
Consulenza filosofica al tempo dell'incertezza: risposte esistenziali a domande profonde

di Claudio Bonito - Docente Facoltà di Filosofia

La Consulenza filosofica si configura come una pratica, una modalità dialogica che impiega strumenti del pensiero filosofico, perlopiù derivati dalla filosofia classica, per affrontare la complessità, e spesso il disagio, dato dalla vita quotidiana. Essa non si propone come terapia in senso clinico, bensì come **spazio di riflessione e di espressione del Sé pensante**. In questa prospettiva, l'antico sapere filosofico torna a essere risorsa vitale e pragmatica tesa a migliorare la qualità della nostra esistenza. Viviamo in un tempo storico caratterizzato da una diffusa incertezza vissuta come effetto di una precarietà dell'esistenza e a una perdita di riferimenti valoriali condivisi che rappresentavano solidi punti di riferimento e senza i quali ci sentiamo persi e incapaci di trovare una direzione esistenziale. Ci sentiamo come tra i flutti di un mare in tempesta, tanto per usare una felicissima metafora di Seneca. La pratica della Consulenza filosofica emerge come disciplina a sé stante capace di offrire orientamento, riflessione critica e senso, esplorando e utilizzando le affinità con la filosofia antica come punto di partenza per tutto lo sviluppo del pensiero successivo, fino alla contemporaneità. Tutto lo stoicismo (soprattutto quello definito "romano": Seneca, Marco Aurelio ed Epitteto), rappresentano una prospettiva abitata spesso dalla Consulenza filosofica e questo racchiude in sé anche un aspetto affascinante: ciò che valeva per l'uomo di quasi 2300 anni fa rimane valido ancora oggi. Una speranza che ci indica, tra l'altro, che

l'uomo rimane uomo attraverso la storia e il suo divenire, e che pone l'accento sulla permanenza dell'essenza umana e sull'attualità del *logos*. L'esortazione di Epitteto a prenderci cura solo delle cose che dipendono da noi, e sulle quali possiamo intervenire, tralasciando ciò che non dipende da noi e che rappresentano, quindi, fonte di angoscia e frustrazione, ci descrive un chiaro esempio di come poter affrontare, oggi come allora, la complessità attraverso l'uso del *logos*, della *ratio*, della speculazione, insomma della *praxis filosofica*. Il pensiero filosofico, infatti, si traduce in praxis quando il dialogo con sé stessi e con l'altro genera consapevolezza. Il *logos* diventa non solo strumento speculativo, ma un metodo per "prenderci cura" di qualcuno, di discernimento e progettualità. In tale contesto, la Consulenza filosofica si configura come **luogo generativo** in cui l'essere umano può reintegrare senso e direzione.

In buona sostanza, la Consulenza filosofica, nel suo **recupero del sapere antico e applicazione al presente**, offre una risposta al bisogno di orientamento e autenticità dell'uomo contemporaneo. La persistenza della natura umana attraverso i secoli e l'attualità delle intuizioni stoiche testimoniano la forza del pensiero come guida esistenziale. In definitiva, la filosofia torna a essere "arte del vivere e cura di sé", riaffermando che l'uomo rimane uomo, nella sua tensione verso la verità e la libertà.



Testimonianza da Piazza San Pietro, elezione di Leone XIV

di P. Patricio Bringas Iturrioz, L.C. e P. Edgar Henríquez, L.C.

Arrivai in Piazza San Pietro alle undici del mattino. C'era qualcosa nell'aria... una tensione gioiosa. Stavamo aspettando. C'era ancora molta strada da fare? Succederà oggi? Nessuno lo sapeva, ma tutti volevamo essere lì se fosse successo.

Non c'era segnale telefonico. Niente. Non è stato possibile inviare una foto o un messaggio. Ma anche questo è stato provvidenziale. Perché dovevo viverlo. Essere presente, veramente, senza distrazioni.

E proprio nel bel mezzo di uno scherzo con un fratello che stava compiendo gli anni – gli stavamo cantando *Happy Birthday* – fumata bianca! Il momento. All'improvviso, l'intera piazza è diventata un'unica voce, un'unica emozione. Persone che abbracciano estranei. Lacrime, urla, gioia pura. Non sapevamo chi fosse, ma lo amavamo già.

Passarono minuti eterni. Si aprono le tende, esce il protodiacono: «*Annuntio vobis gaudium magnum... Habemus Papam!*» Tutti urlano, saltano... e all'improvviso, silenzio. Bisognava ascoltare il nome. Quando ha detto «*Robertum...*», la mia anima è caduta a terra. Ho pensato a diversi Roberts che conoscevo... Sarah? McElroy? Prevost?

E sì: Robert Prevost, Leone XIV.

All'inizio, molti non sapevano chi fosse. Ma è bastato che pronunciassero il nome perché la piazza esplodesse di nuovo. «*Leone! Leone! Leone!*» Un grido unanime. Non so come i nostri timpani non si siano rotti.

E poi guardalo uscire. La calotta cranica bianca. Il suo volto. La sua semplicità. E le sue prime parole: «*La pace sia con voi*». Mi tremavano le gambe. I miei occhi si riempiono di lacrime. Era reale. Avevamo già un Papa. Non eravamo più orfani.

Parlava con il cuore. Cristo al centro. Ha salutato in spagnolo, ha menzionato la sua diocesi in Perù. E la benedizione *urbi et orbi*. Bandiere da tutto il mondo sventolavano in piazza. Era la Chiesa universale, viva, riunita, che amava un uomo che non conoscevo nemmeno, ma che già sentivamo essere come nostro padre.

E ho pensato: è così che opera lo Spirito Santo. Nessuno se lo aspettava. Ma era così. Leone XIV. Il Papa con il quale inizierò il mio ministero sacerdotale. Non lo dimenticherò mai. Quel giorno, tutta la Chiesa gridò: «*Viva il Papa!*»

Raccontare un conclave non è solo una sfida giornalistica: è un evento di grazia, di profonda risonanza spirituale ed ecclesiale. Come religioso e studente di Teologia presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, ho avuto la possibilità di collaborare alla copertura mediatica dell'elezione di Leone XIV, un momento che ha segnato la storia recente della Chiesa e che si è rivelato anche un'occasione privilegiata per mettere in pratica ciò che studiamo in aula: il dialogo tra fede, ragione e comunicazione.

Ho accompagnato la copertura per diversi media internazionali: *Radio Reforma* e *ADN40* in Messico, con alcuni interventi su *Rai1* in Italia, e collaborazioni con *Canal 13* e *Meganoticias* in Cile. Ogni ambiente mediatico aveva un linguaggio diverso, un pubblico specifico e un approccio particolare al Conclave. Tuttavia, tutti condividevano un'esigenza comune: comprendere un processo che per

molti resta ancora un mistero.

Per noi seminaristi questa è una delle missioni più belle: aiutare a interpretare la vita della Chiesa con chiavi di lettura spirituali, teologiche e pastorali, evitando riduzioni ideologiche o politiche. Il Conclave non è una elezione parlamentare né un plebiscito ecclesiale: non si tratta di "conservatori" o "progressisti", ma di un'elezione guidata dallo Spirito Santo, che agisce nel cuore dei cardinali elettori e nella storia stessa della Chiesa.

L'atmosfera a Roma era una manifestazione viva della cattolicità: migliaia di pellegrini provenienti da tutti i continenti, lingue e culture camminavano per le strade in attesa di un segnale: la fumata bianca. La stampa viveva tra l'attesa e la stanchezza. Molti giornalisti non si fermavano mai, attenti a ogni minimo dettaglio che potesse indicare un progresso nelle votazioni. Intanto, Piazza San Pietro rimaneva aperta alla speranza, con visitatori desiderosi di essere testimoni di un momento irripetibile.

Quando finalmente apparve il fumo bianco, la città intera si trasformò. Io stavo trasmettendo in diretta vicino a uno degli schermi che mostrava il tetto della Cappella Sistina. Stavo per rientrare a casa quando il fumo iniziò a salire: in pochi secondi la confusione lasciò spazio alla certezza: c'era un Papa! La gente correva, cercava i punti migliori per vedere, si emozionava senza riserve. Tutti volevano essere vicini quando il Cardinale Protodiacono avrebbe annunciato l'atteso *Habemus Papam*.

Quando fu proclamato il nome di Leone XIV, molti giornalisti e presenti si guardarono con sorpresa. Tuttavia, fu sufficiente che il nuovo Papa parlasse perché le sue prime parole dessero il tono al suo pontificato: «*La pace sia con voi*», il saluto del Risorto ai discepoli. Non era solo un gesto liturgico o protocollare, ma un messaggio per il mondo intero in un tempo che ha urgente bisogno di riconciliazione, serenità e verità.

Fin dall'inizio, abbiamo intuito che questo pontificato porterà un forte invito alla vita spirituale, alla preghiera profonda, alla mistica e alla mistagogia. Leone XIV ci ricorda che la Chiesa non deve mai perdere il suo centro: Cristo stesso, mistero di amore e redenzione. Come seminaristi, questa è una chiamata diretta alla nostra formazione: essere uomini di preghiera, ma anche capaci di comunicare con chiarezza la bellezza della fede nei contesti digitali e mediatici, che spesso semplificano o distorcono il messaggio cristiano.

Partecipare a questo processo mi ha confermato quanto sia importante formare evangelizzatori capaci di leggere i segni dei tempi con uno sguardo di fede e con un linguaggio accessibile. La Teologia che apprendiamo all'università non è un sapere riservato agli specialisti, ma deve tradursi in un servizio concreto, in ponti tra la Chiesa e la società. I media rappresentano una grande agorà pubblica che non dobbiamo abbandonare, ma abitare con responsabilità, gioia e con la certezza che, come ci ricorda San Pietro, dobbiamo sempre essere «*pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi*» (1 Pt 3,15).

Perché alla fine, comunicare la fede è anche un atto di carità. E come ci ha insegnato Leone XIV nel suo primo messaggio: tutto comincia con la pace che viene da Cristo Risorto, quella che siamo chiamati ad annunciare in ogni mezzo e a tutte le persone.

La voce degli studenti

Ján Sedlický

Baccalaureato in Teologia

Mi chiamo Ján, vengo dalla Slovacchia e, venendo a studiare all'Ateneo da un'altra congregazione, diversa da quella dei Legionari, ciò che ci ha subito colpito, anche con i confratelli, quando siamo venuti, è stato lo spirito di amicizia con il quale siamo stati accolti; sia da parte degli insegnanti come da parte dei fratelli legionari.

Ciò che mi porto nella missione è quello che con cui si caratterizzava molto l'insegnamento qui in APRA: per me, una grande enfasi sui temi attuali della teologia della Chiesa, che naturalmente sarà molto utile nel dialogo con la cultura odierna nel mondo di oggi.



Emmanuel Mocha Obinna

Baccalaureato in Teologia

Davvero sono molto felice di aver trascorso questi anni, qui all'APRA, soprattutto per l'ottima formazione teologica che ho ricevuto. È stata una grande opportunità per crescere nella teologia e poi nella vita spirituale, perché la teologia deve informare non solo il nostro intelletto, ma anche la nostra fede. Sono molto contento di avere ricevuto questa formazione intellettuale, spirituale, e umana. Questo è quello che porterò nella mia diocesi, dove insegnerò ai miei fratelli quello che ho imparato. Grazie mille.



Alice Fernandes Bresolin

Licenza in Filosofia

In questi due anni di studi in filosofia, ho potuto avere la gioia di camminare insieme a tanti fratelli e sorelle in questa ricerca della conoscenza. Molte volte mi è stato chiesto, "ti piace studiare?" E la mia risposta è: non mi piace studiare, piuttosto, mi piace imparare; e penso che sia molto diverso. E quello che mi porto via da questi due anni è proprio questa esperienza di ricerca, di condivisione e di ascolto sempre degli altri, cercando risposte e cercando di fare della filosofia davvero qualcosa che porti gioia, che porti ricchezza e senso per la vita di tante persone con cui lavoriamo e con cui ci incontriamo ogni giorno.



Jonathan Fuhr

Licenza in Filosofia

Sono cinque anni che l'Ateneo fa parte della mia vita. Ho vissuto qui a Roma per quattro anni e poi, nell'ultimo anno, ho avuto modo di frequentare a distanza. È stato uno sforzo studiare online a distanza, ma mi è comunque piaciuto. In ambito accademico, il primo anno di licenza è stato di grande scambio con gli altri studenti; sempre alla ricerca della verità. Poi, l'ultimo anno, è stato più come studiare a casa e collegarsi online, e questo mi è piaciuto molto perché gli insegnanti hanno cercato davvero di coinvolgermi, anche se ero a più di 1000 chilometri di distanza. E umanamente, beh, il tempo qui all'Ateneo mi ha formato molto; ha fatto di me una persona che cerca sempre da dove vengono le cose, che cerca di capire il mondo, di trasmettere, di essere testimone della verità: della verità di Dio, della verità del suo amore e della sua misericordia.



Identità cattolica e collaborazione universitaria internazionale

di Prof. P. José Enrique Oyarzún, L.C. - Rettore Magnifico

La collaborazione tra università di ispirazione cattolica va ben oltre una soluzione operativa: è espressione concreta di comunione e di missione. La Costituzione apostolica *Veritatis gaudium* sottolinea che una delle vie più promettenti per le istituzioni ecclesiariche di alta formazione è l'articolazione di reti vive ed efficaci, animate da una fedeltà creativa alla propria identità e da una coraggiosa apertura alle sfide di oggi. Come affermava Papa Francesco: "È urgente senza indugio che si consolidi una rete di relazioni efficaci tra le istituzioni, anche in vista di una maggiore e migliore cooperazione accademica" (VG, Proemio, 4d).

In questa prospettiva, la **Rete Internazionale delle Università del Regnum Christi (RIU) nasce come una risposta concreta e speranzosa** a questa chiamata. Più che una semplice struttura organizzativa, essa rappresenta una manifestazione viva della comunione ecclesiale e della comune missione culturale. Grazie a questa rete, le università cattoliche trovano nuove opportunità per rinnovare la loro identità, rafforzare i loro processi formativi, allineare le loro linee di ricerca, innovare di senso e, soprattutto, evangelizzare la cultura con maggiore profondità e portata.

Nel quadro del Giubileo del 2025 e nella fedeltà alla loro vocazione evangelizzatrice, le università che compongono la RIU hanno riaffermato il loro impegno per un'identità cattolica viva e funzionante. Questo impulso non risponde a una preoccupazione meramente istituzionale, ma alla consapevolezza che l'università cattolica, per essere fedele a se stessa, deve essere un luogo in cui si formino integralmente le persone, si cerchi la verità con libertà, si promuova un dialogo fecondo tra fede e cultura.

Sulla base di questa convinzione, la RIU ha definito **sette linee di collaborazione**, che non sono semplicemente ambiti tecnici di lavoro, ma dimensioni vive di un'identità condivisa sempre più consapevole, solida e feconda.

La prima di queste linee è **l'identità cattolica**, intesa non come un'aggiunta o un'etichetta, ma come il principio vitale che ispira tutte le dimensioni della vita universitaria. Non si tratta di sovrapporre i contenuti religiosi a una struttura neutra, ma di concepire l'università a partire da una visione cristiana del mondo, in cui fede e ragione, cultura ed evangelizzazione, verità e carità siano integrate in un'unità armoniosa.

Da questa radice nasce il significato profondo della **formazione integrale**, che implica una piena comprensione della persona umana in tutte le sue dimensioni: intellettuale, volitiva, affettiva, spirituale e relazionale. In questo contesto, proposte come la formazione alla *leadership* cristiana non sono concepite come complementi opzionali, ma come espressioni coerenti di un'antropologia cristiana che riconosce in ogni persona la vocazione al servizio, alla trasformazione dell'ambiente e alla costruzione di senso.

La linea della **ragione aperta** riflette l'impegno per un'intelligenza che non si limita a ciò che è empiricamente



dimostrabile, ma è aperta al mistero, al senso ultimo dell'esistenza e al dialogo interdisciplinare. È una ragione che non ha paura della fede, ma dialoga con essa, e che promuove la convergenza tra le scienze, le scienze umane e la teologia nella ricerca di una comprensione più piena e unitaria della realtà.

In questa prospettiva, la **ricerca** acquista un carattere essenziale. L'università non può limitarsi a trasmettere il sapere, ma è chiamata a generare un pensiero critico, a interpretare la cultura e a proporre, in una prospettiva cattolica, risposte significative alle sfide contemporanee. Per questo motivo, la RIU promuove una ricerca congiunta di carattere internazionale, con impatto culturale e proiezione ecclesiale.

Un altro asse strategico è **l'innovazione educativa e gestionale**, intesa non come semplice aggiornamento tecnico, ma come trasformazione al servizio della persona. Innovare significa adattare strutture, processi e metodologie con un chiaro orientamento allo sviluppo umano integrale, in coerenza con la missione formativa ed evangelizzatrice dell'università.

La dimensione dell'**accompagnamento personale** si presenta come espressione concreta di questa visione centrata sulla persona. Non si può parlare di università cattolica senza una cultura della presenza, dell'ascolto, dell'orientamento e della cura. Accompagnare gli alunni, i docenti e i collaboratori significa vivere la carità intellettuale e pastorale nel contesto universitario, favorendo una comunità educativa autenticamente cristiana.

Queste sette linee di collaborazione rispondono a una profonda preoccupazione spirituale e accademica: essere fedeli al carisma e alla missione che la Chiesa affida alle università cattoliche. In questo percorso condiviso, le istituzioni RIU scoprono nella comunione una fonte di crescita, di apprendimento reciproco e di missione comune. Una missione che cerca di offrire al mondo una presenza universitaria capace di testimoniare, con intelligenza e speranza, la gioia del Vangelo.

Avvio del programma Medicina e Società

Un viaggio attraverso bioetica, cultura e cura nel cuore di Roma

Il maggio scorso, l'Honors College dell'Università di Houston ha lanciato un'opportunità di studio all'estero di grande impatto: il *Programma Medicina e Società*, in collaborazione con la *Cattedra UNESCO in Bioetica e Diritti Umani*. Ospitato nella città eterna di Roma, questo programma unico, della durata di una settimana, ha invitato gli studenti a esplorare le dimensioni etiche, culturali e filosofiche della medicina attraverso una lente globale.

In un'epoca di rapidi progressi scientifici e di interconnessione globale, la pratica della medicina richiede più di un'abilità clinica: richiede una profonda comprensione della condizione umana. Il programma Medicina e Società risponde a questa esigenza intrecciando filosofia, neuroscienze, bioetica e arte per promuovere un approccio interdisciplinare e interculturale all'assistenza sanitaria. Gli studenti hanno approfondito domande essenziali come:

- Sono qualcosa o qualcuno?
- Cosa fa di un medico o di un assistente un buon medico?
- Siamo solo il nostro cervello?
- Quale bellezza salverà il mondo?

Queste non sono solo indagini accademiche: sono le basi di un approccio più umano, riflessivo ed etico alla medicina. Strutturato in 5 giorni coinvolgenti (12-16 maggio 2025),

il programma ha combinato seminari mattutini con l'apprendimento pomeridiano in loco, dove Roma stessa è diventata l'aula. Dall'esplorazione del Colosseo e dei Musei Vaticani alla riflessione sull'arte e la scienza presso la Chiesa di San Girolamo della Carità, le stanze di San Filippo Neri e l'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria, gli studenti hanno incontrato storia viva e idee ad ogni passo.

I punti salienti del corso hanno incluso:

- **Conferenze** di esperti mondiali in bioetica, neuroscienze e scienze umane mediche
- **Seminari** di collaborazione ospitati presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum
- **Visite culturali** a luoghi simbolo di Roma e a siti spirituali meno conosciuti
- **Dialogo** quotidiano sulla medicina interculturale, sulla personalità e sui diritti umani

Questa esperienza è ancorata al corso *HON3397H: Global Bioethics* dell'Honors College, che offre crediti accademici e pone le basi per ulteriori studi, ricerche o carriere in medicina, legge, etica, salute pubblica e scienze umane. Gli studenti saranno inoltre introdotti alle opportunità internazionali di laurea e alle reti di ricerca sostenute dalla Cattedra UNESCO.

Dalla *Laudato si'*

Il Joint Diploma in Ecologia Integrale e la missione condivisa

di Massimo Losito - Docente Facoltà di Bioetica

Se pensiamo all'ecologia, quali immagini ci vengono in mente? Ruscelli in montagna, boschi, le vigne col loro profumo dove ci portava nostro nonno da bambini. Papa Francesco, nell'enciclica *Laudato si'*, afferma che **l'ecologia richiama il "sentirsi a casa"**. Il documento è proprio indirizzato alla cura della casa comune, la nostra terra, che è ferita.

Immediatamente dopo l'uscita del testo magisteriale, in un convegno interuniversitario, abbiamo avuto un'intuizione: **la cura della casa comune**, implica una comunanza di cura e questa esige un'alleanza anche nel mondo accademico. È stata un'intuizione quasi profetica, anticipando la richiesta di «*fare coro*» che il medesimo pontefice ha rivolto pochi anni dopo al mondo universitario. È nato così il **Joint Diploma in Ecologia Integrale, primo titolo congiunto fra le università e gli atenei pontifici romani, con la collaborazione del Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale**.

Il corso, che negli anni ha formato **centinaia di studenti**, di provenienza **internazionale** e di formazione variegata, approfondisce i capitoli dell'enciclica con moduli misti (on line e in presenza) e con laboratori: ogni lezione si svolge in una diversa università e proprio per questo si arricchisce di una prospettiva specifica e caratterizzante: ad esempio il

nostro ateneo analizza il capitolo IV dedicato all'ecologia integrale dalla prospettiva bioetica.

Negli ultimi anni la questione ambientale si è imposta con forza, visti gli evidenti squilibri causati agli ecosistemi dalla pervasiva mentalità tecnocratica. La soluzione però non consiste nel disprezzare l'uomo, esaltando erronee ideologie biocentriche. La prospettiva del magistero è quella della **conversione ecologica**, che richiami, come diceva **Benedetto XVI**, la **necessità imperativa di un'autentica ecologia umana**. Essa è il cuore dell'ecologia integrale: se la coscienza ecologica ci ricorda che «*tutto è in relazione, tutto è connesso*», ogni **relazione** deve essere **risanata**, quella **dell'uomo con l'ecosistema**, quella con sé e con gli altri uomini e quella con Dio. Come ha ricordato papa Leone XIV ai giovani: «*Qual è l'oggetto della nostra speranza [...] È la terra? No. Qualcosa che deriva dalla terra, come l'oro, l'argento, l'albero, la messe, l'acqua [...] Queste cose piacciono, sono belle queste cose, sono buone queste cose. [...] Ricerca chi le ha fatte, Egli è la tua speranza*». In questo senso, dice la ***Laudato si'***, **tutto l'universo materiale è "carezza di Dio" per ognuno di noi**: sentendosi così amato, l'uomo ritrova il suo posto nella natura e può assumerne il ruolo di **custode responsabile**.

Nomine e Ringraziamenti

Nomine APRA

31 ottobre 2024 - P. Vincenz Heereman, L.C., P. Pierre Salabert, L.C., P. Dain Scherber, L.C.: Membri del Consiglio d'Istituto Sacerdos. P. Gonzalo Monzón, L.C. e P. Alex Yeung, L.C.: Riconfermati nella stessa carica.

13 dicembre 2024 - Nomina dei membri della Commissione di Bioetica: P. David Koonce, L.C., Prof. Alberto García; Prof. Massimo Losito; docente stabile della facoltà di bioetica; Prof.ssa Giorgia Brambilla; Prof.ssa Claudia Navarini (UER); Dott. Emanuele Bova, Dott. Óscar Sastré (RUA); Abraham Cárdenas González (Anáhuac Online).

24 gennaio 2025 - Prof. P. José Enrique Oyarzún, L.C.: Riconfermato Rettore per un terzo triennio.

6 febbraio 2025 - Prof. P. David Scott Koonce, L.C.: Docente Stabile Straordinario della Facoltà di Teologia.

20 marzo 2025 - P. Luis Eduardo Rodríguez LC; P. Alejandro Mora L.C.; Fr. Darius Lawrence; Fr. Roberto Allison Coronado L.C.: Docenti assistenti (Corsi 2024-2025) nella Linea di Ricerca dialogo ed evangelizzazione in una cultura post-moderna.

27 marzo 2025 - Prof. P. Gabriel Wendt, L.C.: Coordinatore del Programma della Licenza a Distanza della Facoltà di Filosofia.

10 aprile 2025 - Prof. P. David Koonce, L.C.: Pro-Decano della Facoltà di Bioetica.

5 maggio 2025 - Fr. Gilbert Pozholiparambil Johny: Membro Coordinamento Studenti.

8 maggio 2025 - Prof. P. Alex Yeung, L.C.: Docente ordinario della Facoltà di Filosofia.

9 maggio 2025 - Prof. P. Sameer Advani, L.C.: Docente stabile Aggregato della Facoltà di Teologia.

9 maggio 2025 - Prof. P. David Scott Koonce, L.C.: Conferma Vicerettore Accademico dell'Ateneo per un terzo triennio.

12 maggio 2025 - Fr. Juan Pablo Alarcón, L.C.: Membro ufficio studenti per APC.

26 giugno 2025 - Prof. Massimo Losito: Coordinatore del Corso di Perfezionamento in Bioetica.

27 giugno 2025 - Dott.ssa Anita Cadavid Calle: Direttrice dell'Istituto Superiore di Studi sulla Donna per un terzo triennio.

27 giugno 2025 - Luis Ramírez Almanza L.C.: Direttore dell'Istituto Sacerdos per un triennio.

21 luglio 2025 - Prof. P. Alberto Carrara, L.C.: Docente Straordinario della Facoltà di Filosofia.

21 luglio 2025 - Prof. P. Eamonn O'Higgins, L.C.: Docente Straordinario della Facoltà di Filosofia.

21 luglio 2025 - Prof. P. José Fernández San Román, L.C.: Riconfermato Decano della Facoltà di Teologia per un triennio.

23 luglio 2025 - Prof.ssa Marta Rodríguez: Docente Stabile Aggregato della Facoltà di Filosofia.

Riconoscimenti

Nel corso dell'ultimo anno accademico, abbiamo avuto il piacere di onorare due docenti, nominati Professori Emeriti per il loro significativo contributo alla formazione dei nostri studenti:

P. Gonzalo Miranda, L.C., già Decano della Facoltà di Bioetica, il 12 dicembre 2024.

P. Miguel Paz, L.C., Docente della Facoltà di Teologia, il 26 giugno 2025

Nomine e Riconoscimenti esterni

Il nuovo Comitato Etico per la Pratica Clinica presso l'**Ospedale Pediatrico "Burlo Garofolo" di Trieste**, il 10 dicembre 2024, ha nominato, all'unanimità, **Presidente Fabiano Nigris**, dottorando della Facoltà di Bioetica. La sua attività di bioeticista è iniziata presso lo stesso ospedale nel luglio 2021 come componente referente per la comunicazione e la formazione; nel novembre 2022 ne è diventato il Vicepresidente.

Il Consiglio direttivo del Centro Nazionale Cattolico di Bioetica ha nominato il nostro ex alunno **John A. Di Camillo**, PhD, BeL come prossimo Presidente della NCBC.

P. Marcelo Bravo, L.C., Professore Straordinario della Facoltà di Teologia e Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, e la **Prof.ssa Suor Daniela del Gaudio, S.F.I.**, Professoressa Incaricata della Facoltà di Teologia, sono stati nominati **Soci Corrispondenti della Pontificia Accademia di Teologia**.



La Terza Missione APRA

Oltre l'aula, dentro la società

di Roberto Serafini - Dipartimento Sviluppo Istituzionale

Da qualche settimana ha preso vita anche online, con una pagina dedicata sul sito ufficiale, ma la **Terza Missione APRA** è ben più di una sezione digitale: è il volto concreto di un Ateneo che crede in una formazione capace di uscire dall'aula per farsi presenza viva nella società, come pratica quotidiana attiva soprattutto verso coloro che son più in difficoltà.

L'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum si conferma così non solo come centro accademico di eccellenza, ma come comunità ecclesiale impegnata a tradurre i valori evangelici dell'umanesimo cristiano in gesti tangibili di solidarietà. Attraverso iniziative di Responsabilità Sociale e Sport Solidale, l'APRA costruisce un cammino di speranza accanto ai più fragili, offrendo ai propri studenti un'esperienza di Formazione Integrata che unisce studio, impegno e spirito comunitario.

Come ricordato da Papa Francesco nella VII Giornata dei Poveri del 13 giugno 2023: «*Delegare agli altri è facile, offrire del denaro perché altri facciano della carità è generoso ma coinvolgersi in prima persona è la vocazione di ogni cristiano*». Così è nata **APRA Solidale** e, nel corso dell'anno 2024, abbiamo prima organizzato la raccolta di generi alimentari e di prodotti per l'igiene chiamata, su suggerimento di P. Ryan, **Kilo Amico** poi donati all'*Emporio della Solidarietà della Caritas*; poi, abbiamo invitato quasi 100 persone in stato di disagio dell'*Ostello Caritas della Stazione Termini* per servire loro, con le Autorità Accademiche e tanti studenti e dipendenti APRA, un **Pranzo di Natale** sereno e anche

copioso grazie al sostegno della nostra Caffetteria Pellegrini. Sempre con lo stesso spirito, a marzo una splendida squadra di studenti capitanata da Fr. Sebastian ha partecipato alla **Run4Good** della 30' Maratona di Roma, lanciando una campagna di raccolta fondi (mai abbastanza) per sostenere studenti con difficoltà economiche. Per questo, infine, una selezionata squadra di ciclisti, guidata da P. Clemens, è partita per la nuova edizione del **Tour To France** direttamente da Piazza San Pietro in occasione del Giubileo dello Sport dopo la messa del Santo Padre, lanciando la campagna *Pedaling for Scholarship* per offrire Borse di Studio a favore di studenti meritevoli ma con difficoltà economiche.

Per questo, ormai da anni, P. Eamon si impegna nel **St. Peter's Cricket Club** che, sotto il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura, è composto da sacerdoti, seminaristi e sostenitori di questo sport, che desiderano portare la voce della Chiesa nella cultura contemporanea, promuovendo l'integrazione dei valori culturali cari allo stile di vita del cricket attraverso occasioni interculturali ed ecumeniche e iniziative di beneficenza.



Scopri di più

Testimonianze

Sostenere il futuro: le borse di studio come leva di cambiamento

di Roberto Serafini - Dipartimento Sviluppo Istituzionale

Nella nostra ricerca dell'eccellenza, intendiamo sostenere gli studenti attraverso le Borse di Studio del programma di **Sostegno allo Studio** quale strumento al servizio della Missione dell'Ateneo.

Sostenere gli studenti attraverso le Borse di Studio è una delle forme più significative per avere un **impatto sulla società**, una persona alla volta e, per questo, possono essere richieste dagli studenti già ammessi come ordinari ai programmi che rilasciano grado accademico delle Facoltà (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) e valutate in seno al Comitato del Sostegno allo Studio, presieduto da P. David Koonce, L.C., secondo le **Norme per il Sostegno allo Studio**. Per quest'anno accademico, abbiamo riconosciuto ben 39

Borse di Studio di cui il 41% a favore di studenti di Bioetica, che è la Facoltà che ne ha ottenuto dunque il maggior numero, per il 23% agli studenti dell'Istituto di Scienze Religiose, e agli studenti delle Facoltà di Filosofia e Teologia per il 18% ciascuna.

Ringraziamo tutti i nostri Donatori, le *Regina Apostolorum Foundation HK Ltd e USA inc.* e gli enti di beneficenza tra i quali, in particolare, *ACN* (Kirche in Not) che fornisce anche borse di studio a sostegno della formazione dei formatori di seminari per il Corso internazionale organizzato annualmente dall'Istituto Sacerdos, *The Friendly Hand* e *Farrell Family Foundation* che ogni anno offrono delle borse di studio rispettivamente per il Corso di Rinnovo

Sacerdotale e il Corso estivo di Bioetica, *The Papal Foundation* che offre annualmente alcune borse di studio finalizzate, la *Fondazione Arosio* che offre un sostegno per la Cattedra Arosio e la *Securiport LLC* a sostegno dello sviluppo del nostro Istituto di Studi Superiore delle Donne. Nell'ultimo anno abbiamo ricevuto tante testimonianze di valore da parte dei nostri borsisti che attestano l'impatto sociale delle donazioni ricevute e, tra queste, ci piace ricordare:



«Sono **Suor Carina Marin** dell'area di Scienze Religiose, attualmente collaboro in Parrocchia nell'apostolato catechistico dove ho evidenziato come è rilevante formarsi e ricevere gli strumenti necessari per svolgere in modo pratico quanto appreso in Ateneo. Noi suore missionarie eucaristiche gestiamo in Colombia una casa-famiglia con bambine e bambini in condizioni di povertà estrema, che abitano per un determinato tempo presso la nostra casa finché i parenti possano superare le loro difficoltà psicosociali e lavorative, e poterli riprendere. Nel periodo di permanenza nella nostra casa, si occupa di loro una équipe di esperti pedagogisti-religiosi per aiutarli a crescere con il supporto del catechismo e dell'evangelizzazione, grazie anche al coinvolgimento della famiglia di provenienza. La Parrocchia e la Scuola aiutano questi bambini a riappropriarsi della loro dignità facendo entrare nella loro mente e nel loro animo i valori del cristianesimo. Tutte le conoscenze e le abilità che sto ricevendo in Ateneo si ripercuoteranno in tutti questi ambiti, per questo ringrazio tutti voi per la riduzione delle tariffe avute grazie al Sostegno allo Studio APRA, un periodo di collaborazione e sostegno che sarà motivo di gioia per continuare per la mia missione futura.»



Angelo Licameli, manager di una multinazionale del mondo chimico-farmaceutico. «Ho maturato la scelta di proseguire gli studi iscrivendomi nel 2024 alla Licenza in Bioetica, nella modalità intensiva. Dopo questi primi mesi di Licenza ho un solo rammarico: quello di non aver fatto prima questa scelta! La preparazione e la disponibilità dei docenti, l'utilizzo di ogni tipo di tecnologia a supporto delle lezioni, il confronto con studenti, ormai diventati amici, provenienti da ogni parte del mondo, la prospettiva personalista applicata in ogni ambito sono solo alcuni degli elementi che stanno

rendendo questa esperienza davvero unica e preziosa. Finalmente, dopo anni di ricerca, sono approdato nel luogo dove posso trovare quell'elemento unificatore e di sintesi, affinché, sempre più, la mia formazione e le mie esperienze possano essere integrate e finalizzate al servizio della verità e della persona umana.»



«Sono **P. Rafael Spagiari Giron**, sacerdote brasiliano e studente dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum. Ho scelto di specializzarmi in Bioetica perché credo che sia un argomento molto interessante e che viene discusso quotidianamente; sono all'ultimo semestre della Licenza e sicuramente ho imparato molto durante il mio percorso accademico. Ho scelto l'Ateneo per la varietà degli argomenti e per un programma totalmente differenziato con questioni filosofiche, teologiche, mediche e legali sulla bioetica; ho potuto imparare molto nelle aree mediche e giuridiche che prima non conoscevo e che hanno quindi contribuito molto alla mia crescita intellettuale e professionale. Vorrei ringraziare l'Ateneo e i nostri Benefattori per la possibilità di ricevere un sostegno economico che mi ha aiutato negli studi; è grazie a questa opportunità che ho potuto intraprendere questa meravigliosa esperienza di studio all'estero. Grazie, Dio vi benedica.»



P. Hermel Ruperto González Calderón, sacerdote della diocesi di Loja in Ecuador che sta studiando per la Licenza in Teologia. «Siamo contenti e grati per gli aiuti dati a tanti studenti, sacerdoti, seminaristi e religiosi che, appartengono alle diocesi fuori da Roma, spesso pure fuori dall'Europa. Abbiamo così avuto, grazie al programma di Sostegno allo Studio dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, l'opportunità di studiare la Licenza di Teologia e ringraziamo Dio per la vostra generosità, per aiutarci con questo sostegno economico a conoscere tanto Dio e poi per servire alla gente che Dio ci ha affidato. Preghiamo Dio perché conceda a tutti la grazia di una vita nuova, di una vita rinnovata. Grazie per il vostro cuore tanto generoso e per l'aiuto che date a tutti noi studenti, sono sacerdote della diocesi di Loja in Ecuador e sono molto contento di ritornare dopo 18 anni a Roma per continuare i miei studi. Dio vi benedica, sempre.»

Uniti nella Missione: il cammino della Comunità Alumni APRA

di Roberto Serafini - Dipartimento Sviluppo Istituzionale

Chi ha vissuto la propria esperienza di studio presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum conosce bene il grande valore formativo e umano che la nostra Istituzione Universitaria offre. Entrare a far parte della **Comunità Alumni** significa **rafforzare il reciproco scambio di esperienze, custodendo e alimentando quel senso di appartenenza** che nasce durante il percorso accademico.

Per mantenere vivo il legame con i nostri Alumni, veri evangelizzatori della cultura e promotori di un'esperienza cattolica condivisa, l'Ufficio Alumni è costantemente impegnato in attività di coinvolgimento e comunicazione. Tra queste, la Newsletter mensile dedicata, che informa su novità, eventi e iniziative della nostra comunità, e gli inviti a partecipare a Conferenze, Webinar ed Eventi Istituzionali, come le Inaugurazioni dell'Anno Accademico, la Mostra **Art For God** di P. Tham, L.C., e la Mostra itinerante della Sacra Sindone nell'ambito degli eventi giubilari.

Un legame confermato anche dalle numerose storie di Alumni che ci arrivano e che condividiamo pubblicamente sul nostro sito istituzionale, sui canali social e in articoli pubblicati su *Avvenire*, nostro Media Partner – come nel caso degli Alumni del Diploma in Studi Sindonici e dell'Istituto di Scienze Religiose.

Nel corso del 2025 abbiamo inoltre lanciato la **Survey "Aiutaci a migliorare"**, uno strumento prezioso per

raccogliere informazioni aggiornate sui nostri Alumni e **delineare insieme i prossimi passi verso nuove iniziative**. L'alto numero di risposte ricevute ci ha permesso di comprendere meglio le aspettative e le indicazioni dei nostri ex studenti, aprendo prospettive concrete per lo sviluppo di ulteriori spazi di collaborazione. In occasione del **Giubileo del Mondo Educativo**, che si terrà dal 31 ottobre al 2 novembre prossimi, stiamo organizzando il Giubileo Alumni APRA: un evento esclusivo di tre giorni, ricco di attività giubilari, al quale desideriamo dare la massima attenzione, auspicando una partecipazione significativa.

Guardando al medio termine, il nostro obiettivo è consolidare il percorso fin qui intrapreso e sviluppare nuove attività grazie anche a un confronto periodico all'interno di un Focus Group dedicato. Questo ci consentirà di mappare le attività sociali, i servizi e le convenzioni già attive, ma anche di definire in modo sistematico nuove opportunità, con l'intento di giungere, entro il 2026, alla costituzione ufficiale di un'**Associazione Alumni APRA**. Tale Associazione permetterà di istituzionalizzare un Riconoscimento Alumni specifico, pensato per coloro che, dopo aver completato il percorso di studi presso il nostro Ateneo, si sono distinti come evangelizzatori della cultura.

Testimonianze

Carolina Miquel

Sono cilena e attualmente svolgo il mio lavoro pastorale in Argentina. Porto con me un'eredità di fede, ragione, umanesimo e servizio. Come alumna dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, sono profondamente grata per le conoscenze e i valori che mi sono stati trasmessi. Mi hanno dato gli strumenti per crescere come persona e professionalmente, sempre da una prospettiva integrale che mi ha permesso di sviluppare la mia missione in Brasile, Argentina e Messico.



Monica de Mattos

Sono Monica de Mattos, consacrata del Regnum Christi, brasiliana. La mia formazione in Scienze Religiose presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum è una pietra miliare nella mia vita accademica. La formazione che ho ricevuto mi ha permesso di sviluppare una profonda comprensione della fede e mi ha incoraggiato a servire gli altri. Oggi, lavorando con i giovani studenti universitari, mi rendo conto dell'importanza di trasmettere loro un messaggio chiaro e pieno di speranza. Ringrazio l'Ateneo per l'eredità che ci ha lasciato e gli auguro molto successo per il futuro.



Mons. Wilder Alberto Vásquez Saldaña nominato Vescovo Prelato della Prelatura Territoriale di Chuquibambilla in Perù

Desideriamo porgere sincere congratulazioni a **Mons. Wilder Alberto Vasquez Saldaña, O.S.A.**, che ha ricevuto il nostro titolo di Baccalaureato in Teologia tramite la nostra affiliazione con Trujillo, per la sua recente nomina a Vescovo Prelato della Prelatura Territoriale di Chuquibambilla in Perù.

Questo riconoscimento è una testimonianza della Sua dedizione e del Suo servizio nella Chiesa e siamo certi che il Suo lavoro pastorale sarà di grande benedizione per la comunità affidatagli.

Auguriamo molto successo in questa nuova missione e che il Signore lo accompagni sempre nel suo cammino.



Scopri di più su
Aciprensa



CONTATTI

Facoltà di Teologia: info.teologia@upra.org
 Facoltà di Filosofia: info.filosofia@upra.org
 Facoltà di Bioetica: info.bioetica@upra.org
 Istituto Superiore di Scienze Religiose: info.issr@upra.org
 Istituto Scienza e Fede: info.isf@upra.org
 Istituto Sacerdos: info.sacerdos@upra.org
 Istituto Studi Superiore della Donna: issdonna@upra.org

Biblioteca: biblioteca@upra.org

Pubblicazioni: pubblicazioni@upra.org

Formazione a distanza/on line: fad@upra.org

Alumni: alumni@upra.org

Fundraising: fundraising@upra.org



APRA

Via degli Aldobrandeschi, 190 - Roma
Tel. +39 06 916891 - info@upra.org
upra.org



VERITATEM FACIENTES IN CARITATE